



Regione Toscana

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 29/04/2025

Oggetto: [ID:2199] PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e LR. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di realizzazione di tre nuove postazioni di coltivazione del campo geotermico (denominate Montieri_7, Radicondoli_35, Radicondoli_36) e opere a corredo nell'ambito della Concessione di Coltivazione Travale" nei Comuni di Radicondoli (SI) e Montieri (GR). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l.

Il giorno 29 Aprile 2025 alle ore 10.15 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini apre la seconda riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 31/03/2025 prot. 0212629 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Radicondoli, Comune di Montieri, Unione dei Comuni montana Colline Metallifere, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, ARPAT, Azienda Usl Toscana sud-est, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Comando provinciale dei Carabinieri Forestale per la Biodiversità di Siena [corretta dicitura indicata in seduta Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena], IRPET, Autorità idrica Toscana, Acquedotto del Fiora SpA, ASA SpA, Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ed i seguenti settori regionali: Bonifiche e Siti Orfani PNRR, Genio Civile Toscana Sud, Genio Civile Valdarno Inferiore, Sismica, Pianificazione e Gestione Geotermica, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Tutela della Natura e del Mare, Vas e VINCA, Autorità di gestione FEASR, Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione leader. Usi civici, Miniere e Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale;

è stato altresì convocato il proponente Enel Green Power Italia S.r.l., ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT - Settore VIA/VAS	Dott. Antongiulio Barbaro	responsabile
Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica	Dott.ssa Alessandra Del Bono	responsabile
Comune di Radicondoli - Ufficio tecnico	Dott.ssa Geol. Laura Galmacci	responsabile

Settore regionale Miniere	Ing. Oreste Neri	delegato
Unione dei Comuni montana Colline Metallifere - Servizio Associato Urbanistica e Ambiente, vincolo idrogeologico e paesaggistico	Ing. Antonio Guerrini	responsabile
Azienda USL Toscana Sud-Est	Dott. Enrico Simoncini	delegato
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Dott. Geol. Lorenzo Sulli	responsabile
Provincia di Siena	Geom. Vincenzo Bonelli	delegato
Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena	Comandante Ten. Col. Alessio Brogi	responsabile

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente il Dott. Giampaolo Vecchieschi, Romina Taccone, Sara Cainer e Cristina Romagnoli, accompagnato dai progettisti/consulenti Rita Pellegrini, Matteo Urbani, Benedetta Salghetti Drioli e Cinzia Spiriti.

Per il Comune di Radicondoli è presente inoltre il Sindaco Francesco Guarguaglini.

Sono presenti anche Jacopo Giusti per ASA S.p.A. e il Capitano Marta Simonetti del Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena.

Sono infine presenti i funzionari regionali:

- Dott.ssa Geol. Daniela Quirino e Dott.ssa Cinzia Segala per il Settore VIA;
- Dott.ssa Geol. Simona Signorini per il Settore Pianificazione e Gestione Geotermica;
- Dott.ssa Mariateresa Cerrai per il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;

con nota prot. n. 0273317 del 25/04/2025, il Settore regionale Forestazione. Usi civici ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta;

con nota prot. n. 0274909 del 28/04/2025, l'Autorità Idrica Toscana ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta.

La Responsabile del Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR, riportate nella successiva tabella.

<i>Titolo abilitativo</i>	<i>Soggetto che rilascia il titolo abilitativo</i>
Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e smi.	Comune di Radicondoli Unione dei Comuni montana Colline Metallifere (per il Comune di Montieri)
Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico (ex R.D. 3267/1923, R.D.1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. n.48/R 8/8/2003);	Comune di Radicondoli Unione dei Comuni montana Colline Metallifere (per il Comune di Montieri)
Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n. 42/2004 e smi per quanto concerne l'Autorizzazione Paesaggistica; Verifica preventiva dell'interesse archeologico.	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
Autorizzazione a attraversamento strade (ex artt. 25-26 D.Lgs 285/1992); Autorizzazione per apertura di accessi e diramazioni (ex artt. 22 D.Lgs 285/1992).	Provincia di Siena (per l'attraversamento della S.P.3 Le Galleraie per la postazione Radicondoli_35) Comune di Montieri (per l'attraversamento di strada vicinale per la postazione Montieri_7) Comune di Radicondoli (per l'attraversamento della S.C. Anqua e di

	strada vicinale per la postazione Radicondoli_36)
Variante al Programma Lavori/Modifica Titoli Geotermici ex art.6 del D.Lgs. 22/2010 e artt.32 e seguenti del D.P.R. 395/1991, che ai sensi del D.Lgs. 22/2010, D.P.R. 395/1991 e del D.P.R. 485/1994 costituisce variante agli strumenti urbanistici (c.d. variante automatica) e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e apposizione vincolo preordinato per l'esproprio.	Regione Toscana - Settore Pianificazione e Gestione Geotermica Comune di Radicondoli per la variante urbanistica: - al Regolamento Urbanistico (per le postazioni Radicondoli_35 in Loc. Bagni delle Galleraie e Radicondoli_36 in Loc. Anqua; - al Piano Strutturale (per la postazione Radicondoli_35).
Autorizzazione idraulica con concessione demaniale (ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, art. 3 della L.R. 41/2018 e D.P.G.R. 60/R/2016 per l'attraversamento dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. 79/2012);	Regione Toscana – Settori Genio Civile Toscana Sud (per la postazione Montieri_7) e Valdarno Inferiore (per le postazioni Radicondoli_35 e Radicondoli_36)
Permesso di costruire per interventi edilizi (ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014 art.134 c.1, lettera d));	Comune di Radicondoli Comune di Montieri
Nulla osta per l'attraversamento della "Riserva Palazzo" nel Comune di Radicondoli ai sensi della L. 394/1991 art. 13	Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena
Parere di conformità alla pianificazione di bacino	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (per le postazioni Radicondoli_35 e Radicondoli_36)

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Si richiama integralmente il verbale della precedente seduta di Conferenza dei Servizi del 20/02/2025, unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso richiamati.

Si ricorda che la riunione si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della rilevata necessità di acquisire da parte del Proponente ulteriori elementi di chiarimento e di dettaglio necessari per valutare le misure di mitigazione necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'installazione ed in particolare:

- acquisire gli approfondimenti emersi in sede di CdS da parte del proponente, con particolare riferimento alle richieste dell'AdB e all'approfondimento sul traffico indotto;
- acquisire ancora alcuni pareri ritenuti rilevanti, tra i quali quelli della Provincia di Siena e del Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena;
- proseguire le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto e successivamente sugli aspetti autorizzativi.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

In data 28/03/2025 (Prot. 0209718 del 31/03/2025) il proponente ha depositato i chiarimenti richiesti dalla CdS nella riunione del 20/02/2025;

a seguito della nota Prot. 0212629 del 31/03/2025 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sui suddetti chiarimenti ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i pareri di: Raggruppamento Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena (prot. n. 0235338 del 08/04/2025), Provincia di Siena (in attesa di protocollazione), Comune di Radicondoli (prot. n. 0269085 del 23/04/2025), Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0274909 del 28/04/2025), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 0266196 del 22/04/2025), nonché i contributi tecnici istruttori dei seguenti Settori regionali: Genio Civile Toscana Sud (Prot. 0261841 del 18/04/2025), Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (Prot. 0249409 del 14/04/2025 e prot. n. 0273317 del

25/04/2025), Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 0227857 del 04/04/2025), Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 0272571 del 24/04/2025);

con nota prot. 0229750 del 07/04/2025, il proponente ha inviato un'ulteriore comunicazione al Settore VIA, come ulteriore chiarimento a valle delle integrazioni volontarie trasmesse in data 28/03/2025, in riferimento alla nota del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Il Settore VIA passa ad illustrare gli ulteriori pareri e contributi istruttori pervenuti successivamente alla riunione di CdS del 20/02/2025 e viene data via via la parola ai presenti per intervenire in merito ai singoli aspetti sollevati.

La Provincia di Siena, con nota del 28/04/2025 (in attesa di protocollazione), evidenzia quanto segue:

"[...] DATO ATTO che questo Servizio è chiamato ad esprimersi in termini di fattibilità tecnica in riferimento agli interventi sulla viabilità provinciale in proprietà;

VALUTATO CHE per l'accesso carrabile all'area di intervento dell'impianto occorre assolvere gli adempimenti ex art. 22 Codice della Strada;

VALUTATO CHE per la posa in opera della condotta interrata, mediante cunicolo portante per alloggiamento vaporedotto, si rende necessario occupare permanentemente il suolo stradale ed assolvere gli adempimenti ex art. 25 Codice della Strada;

PRESO ATTO che il tratto stradale della S.P. 3/B verrebbe interessato ad un intervento di ampliamento stradale, come descritto alle tavole progettuali "R35058_StPuR" ed "R35060_StPla", per il quale si renderà necessario provvedere ad una specifica e separata istanza di autorizzazione presso il competente Ufficio Tecnico Viabilità della Provincia di Siena;

CONSIDERATA la necessità di salvaguardare lo stato di manutenzione e di conservazione della piattaforma stradale da un'eccessiva manomissione;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 30.04.1992 n°285 (Codice della Strada), il D.P.R. 16.12.1992 n° 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del C.d.S.) e loro successive modifiche ed integrazioni;

- il vigente "REGOLAMENTO PER LA TUTELA DELLE STRADE, PER LA DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI STRADALI E PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA";

PRECISATO, in ogni caso, che l'esecuzione degli interventi in progetto è comunque subordinata alla presentazione delle richieste di concessione suolo pubblico ai sensi dell'art. 22 e 25 Codice della Strada, mediante presentazione della necessaria istanza ex- art. 26 Codice della Strada;

RICHIAMATA la delega alla partecipazione alla Conferenza in modalità Sincrona a firma del Presidente della Provincia di Siena, come da nota prot. n. 0007530-2025;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

RELATIVAMENTE ALLE OPERE IN PROGETTO LUNGO LA VIABILITÀ PROVINCIALE S.P. 3 "DELLE GALLERAIE", CONSISTENTE NELLA POSA IN OPERA DI CUNICOLO INTERRATO IN ATTRAVERSAMENTO LUNGO LA S.P. 3/A al km 20+500 circa e nell' APERTURA DI UN NUOVO ACCESSO CARRABILE lungo la S.P. 3/B al km 0+650 circa lato destro nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

[...]

Il presente parere favorevole non sostituisce i provvedimenti amministrativi per l'occupazione permanente e la manomissione temporanea per esigenze di cantiere: prima dell'esecuzione dei suddetti lavori, quindi, dovrà essere presentata richiesta di concessione di occupazione permanente di demanio pubblico a questo Ente".

Si riportano di seguito le proposte di condizioni ambientali (prescrizioni) proposte dalla Provincia di Siena nella successiva tabella:

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione)
1	è fatto obbligo al TITOLARE DEL PARERE FAVOREVOLE di accertarsi, prima dell'inizio lavori,

	<i>della eventuale presenza di servizi già esistenti presenti nell'area oggetto dell'intervento. Nel caso in cui vengano danneggiati detti servizi o manufatti, il TITOLARE DEL PARERE FAVOREVOLE ne rimarrà unico responsabile, ripristinando a proprie cure e spese lo stato dei luoghi</i>
2	<i>in corrispondenza dell'intervento è presente una tubazione della fognatura acque meteoriche stradali: in caso di danneggiamento od intercettazione della stessa durante i lavori dovrà essere ripristinata a regola d'arte;</i>
3	<i>che la struttura e le dimensioni del cunicolo e del manufatto, siano tali da resistere alle spinte laterali ed a qualsiasi carico che transitasse sulla strada;</i>
4	<i>RENDENDOSI NECESSARIA LA COSTRUZIONE DI POZZETTI (di manovra, di giunzione, ispezione), DEVONO ESSERE COLLOCATI ESTERNAMENTE ALLA CARREGGIATA STRADALE, prioritariamente in banchina, CON MANUFATTO COMPLETAMENTE INTERRATO (ammesso solo chiusino affiorante), SENZA ALTERARE IN ALCUN MODO LA SAGOMA STRADALE E LE QUOTE DELLE PERTINENZE E DEL MARGINE ESTERNO. si deve usare la massima cura per non ostacolare lo scolo laterale delle acque della strada e delle fossette;</i>
5	<i>tutte le materie di scavo non devono essere riutilizzate per il riempimento e che devono essere smaltite presso discariche debitamente autorizzate;</i>
	<i>SCAVO IN ATTRAVERSAMENTO in TRINCEA – S.P. 3/A al km 20+500 circa</i>
6	<i>gli attraversamenti devono essere eseguiti nel senso normale alla strada, situando l'estradosso del cunicolo ad una profondità non inferiore a m.1,00 dal piano viabile, tagliando preventivamente lo strato di asfalto al limite dello scavo esclusivamente con fresa a disco o macchina a lama rotante ;</i>
7	<i>gli attraversamenti devono essere eseguiti in due riprese, in modo da lasciare sempre libera al transito almeno la metà della sede stradale;</i>
8	<i>che per la posa in opera del cunicolo, sia predisposto un adeguato piano di posa uniforme e di sottofondazione in conglomerato cementizio armato;</i>
9	<i>che le condutture siano poste in cunicoli –scatolari-, atti a sopportare carichi stradali di prima categoria, in modo che, in caso di guasti si possa sfilare e riparare senza manomettere nuovamente la strada;</i>
10	<i>che ad opera finita la struttura sia rispondente alle norme del Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5/11/2011, sulla base dello schema per strade di categoria F in ambito extraurbano, soluzione 1;</i>
11	<i>che lo sbocco della conduttura sia, rispetto al manto stradale bitumato a distanza non inferiore a ml. 3,00;</i>
12	<i>che gli imbocchi di entrata ed uscita dei cunicoli siano opportunamente protetti da ringhiera metallica anticaduta;</i>
13	<i>che venga installato barriera stradale comprensiva di foglio di testata regolamentare, da concordare con il Responsabile di Area della manutenzione stradale preposto;</i>
14	<i>GLI SCAVI DA ESEGUIRE NELLA CARREGGIATA STRADALE BITUMATA: FASE 1) devono essere immediatamente ricoperti con misto cementato (stabilizzato di cava 0/70 con legante cemento con dosaggio di Kg.80/mc.) posto in opera in più strati con vibrocompattatore meccanico e sigillati con sovrastante stesa di conglomerato bituminoso a caldo di granulometria 0-20 mm. o calcestruzzo di cemento che, per eventuali deformazioni della fondazione stradale, deve essere immediatamente ripristinato, al fine di evitare danni a persone o a cose di cui il titolare della Concessione rimane unico responsabile sia civilmente che penalmente. FASE 2) Successivamente, ad assestamento avvenuto, (non prima di UNO e non oltre TRE mesi dalla copertura dello scavo) la parte superficiale, per uno spessore di 8 cm., deve essere asportata mediante fresatura e ricostituita con uno strato di pari spessore di conglomerato bituminoso del tipo "Binder" granulometria "0-20 mm." per la larghezza complessiva dello scavo maggiorato di 50 cm per parte, debitamente azzerato con il piano viabile FASE 3) A completamento del lavoro deve infine essere steso, PREVIA IDONEA FRESATURA, il conglomerato bituminoso del tipo "TAPPETO DI USURA" che deve avere per: ATTRAVERSAMENTI -> granulometria di "0-10 mm", per uno strato dello SPESSORE DI CM.3, ed una larghezza complessiva non inferiore a mt. 5,00 più la larghezza dello scavo come sopra, debitamente azzerato con il piano viabile;</i>
15	<i>a bitumatura eseguita deve essere ripristinata tutta la segnaletica stradale orizzontale preesistente;</i>
	<i>ACCESSO CARRABILE lungo la S.P. 3/B al km 0+650 circa lato destro;</i>

16	<i>in corrispondenza e invece della fossetta stradale deve essere posto in opera, per tutta la larghezza dell'accesso o diramazione, una tubazione di cemento - o in polietilene ad alta densità (PEAD) - del diametro non minore di centimetri 40 immesso in una gettata di calcestruzzo dello spessore non minore di centimetri 10;</i>
17	<i>per tutta la larghezza dell'accesso deve essere realizzata, una canaletta in calcestruzzo di adeguate dimensioni, con sovrastante griglia in ferro carrabile posta ad una distanza minima di mt. 2,00 dal limite della carreggiata in modo da raccogliere le acque derivanti dall'accesso ed evitare che invadano la sede stradale. La falda di accesso, compresa la griglia ed il suddetto limite di carreggiata, deve avere una pendenza verso l'interno dell'accesso del 2%. Le acque raccolte dovranno poi essere convogliate nella fossetta stradale esistente a valle dell'accesso;</i>
18	<i>l'accesso, per tutta la sua larghezza e per una profondità di almeno mt.10,00 - o comunque fino al cancello - deve essere pavimentato con conglomerato bituminoso, o altro materiale avente caratteristiche fisiche/meccaniche simili (escludendo quindi macadam o breccia sciolta), in modo da evitare pericolo per gli utenti e la circolazione stradale derivato dall' invasione di terra e materiale sciolto nel piano viabile bitumato. Ogni nuovo accesso carrabile deve essere realizzato per il primo tratto di 5,00 metri in piano o con pendenza longitudinale massima del 5%.</i>

Il rappresentante della Provincia di Siena aggiunge che ha potuto prendere visione del progetto solo in questa fase per problemi di smistamento interno delle PEC.

Specifica, a rettifica rispetto a quanto indicato nel parere inviato, che per gli ampliamenti stradali sulla S.P. 3/b non servirà uno specifico provvedimento di competenza della Provincia.

Resta ferma la necessità di richiedere alla Provincia prima dell'inizio dei lavori la concessione per l'occupazione permanente e la manomissione temporanea per esigenze di cantiere, perché sono aspetti legati all'uso.

Il Settore VIA chiede alla Provincia se è possibile ricomprendere nel PAUR anche il rilascio dei suddetti titoli di propria competenza o, viceversa, attendono a un livello di progettazione esecutiva per cui dovranno essere rilasciati successivamente al rilascio del PAUR, ricordando quanto prevede il comma 7-bis dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006:

7-bis. Qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, la amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo. Le condizioni indicate dalla conferenza possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel corso del successivo procedimento per il rilascio del titolo definitivo.

La Provincia risponde che per le opere in esame è tenuta a rilasciare la concessione per attraversamento ai sensi dell'art. 25 del Codice della Strada della S.P. 3/a delle Galleraie e l'autorizzazione per l'accesso carrabile ai sensi dell'art. 22 del Codice della Strada lungo la S.P. 3/b.

Per il rilascio dei suddetti titoli avrebbe necessità di un livello progettuale più approfondito rispetto agli elaborati presentati per il PAUR.

La Presidente chiede al proponente, avendo richiesto di ricomprendere i suddetti titoli nell'istanza di avvio per il PAUR, se concorda con la Provincia nel richiederli successivamente al rilascio del PAUR a livello di progettazione esecutiva.

Il proponente si riserva di approfondire con la Provincia quali sono i dettagli maggiori di cui necessita per il rilascio dei suddetti titoli per appurare se è possibile rilasciarli con il PAUR; concorda invece sulla necessità di rimandare a prima dell'inizio dei lavori gli aspetti legati alla concessione per l'occupazione permanente e la manomissione temporanea per esigenze di cantiere.

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (AdB), con nota del 22/04/2025, ritiene che le opere di stabilizzazione previste dal Proponente sono compatibili con il PAI dissesti a condizione che vengano rispettate alcune prescrizioni, da intendersi vincolanti ai fini della successiva procedura di riesame della mappa di pericolosità del PAI ex art.15 della disciplina e conclude come segue: “[...] Alla

ricezione della documentazione tecnica completa attestante la realizzazione e collaudo delle opere in progetto e dei dati dei rilievi LiDAR richiesti, questi uffici provvederanno d'ufficio alla modifica cartografica ai sensi dell'art. 15 del PAI dissesti, dandone debita comunicazione al richiedente. Solo a tal punto sarà possibile procedere, all'interno dell'area modificata, alla realizzazione di quanto previsto.”. Si riportano di seguito le proposte di condizioni ambientali (prescrizioni) proposte dall'AdB per la postazione Radicondoli_35 nella successiva tabella:

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione)
1	<i>dal momento che, nella documentazione tecnica trasmessa, risultano valori relativi ai coefficienti sismici differenti nelle verifiche di stabilità eseguite in pendio naturale ed in quelle applicate al sistema opera terreno, si chiede di motivare la differenza e nel caso aggiornare calcoli e dimensionamento delle opere;</i>
2	<i>dovranno essere realizzati due rilievi LiDAR, uno allo stato attuale e uno allo stato modificato, sull'intero versante interessato dal dissesto franoso e comprendente tutta l'area P4 sino all'incisione del reticolo idrografico a valle e un congruo intorno da concordare con questo ufficio. La cartografia geomorfologica a supporto della procedura di riesame e modifica dell'area a pericolosità P4 dovrà essere sviluppata sulla base del risultato di tali rilievi. I dati derivati del rilievo LiDAR DTM e DSM dovranno essere resi disponibili appena elaborati secondo licenza d'uso Creative Commons 4 (CC BY 4.0 - https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/) senza limitazioni d'uso aggiuntive.</i>

Il rappresentante dell'AdB precisa che la nota inviata del 22/04/2025 costituisce il Parere di conformità alla pianificazione di bacino ai sensi dell'art. 7 comma 2 della Disciplina PAI Dissesti (del. CIP n. 40 del 28/03/2024).

Interviene l'Ing. Guerrini per l'Unione dei Comuni montana Colline Metallifere (per il Comune di Montieri) per dichiarare di aver già predisposto una bozza dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico; sottopone all'attenzione della CdS la dichiarazione del proponente di non avere a disposizione aree nude per il rimboschimento compensativo delle intere superfici oggetto di trasformazione boschiva, pertanto chiede di poter provvedere alla monetizzazione all'Unione dei Comuni (per la quota parte del Comune di Montieri) affinché il rimboschimento compensativo venga effettuato a sua cura.

Per l'Autorizzazione Paesaggistica, l'Ing. Guerrini chiede inoltre se vi sono aggiornamenti sul confronto che nella precedente riunione di CdS il proponente si era riservato di effettuare con la competente Soprintendenza in merito alla richiesta di fascia boschiva della larghezza di 40-50 metri come schermatura di mitigazione paesaggistica.

In merito alla prima richiesta, il Settore VIA precisa che nell'ambito del PAUR la CdS si rimette alle valutazioni dell'Unione dei Comuni competente in materia di rimboschimento compensativo.

Il proponente aggiunge di aver verificato anche con il Reparto Carabinieri della Biodiversità di Siena la possibilità di utilizzare l'importo dedicato al rimboschimento compensativo per effettuare piantumazioni su aree percorse dal fuoco; se tale possibilità venisse confermata potrebbe quindi proporla in alternativa alla monetizzazione da versare all'Unione dei Comuni.

Interviene il Reparto Carabinieri per confermare di non avere terreni nudi in propria disponibilità bensì aree percorse dal fuoco in stato di degrado all'interno della Riserva di Palazzo, che verrebbero migliorate con opportuna piantumazione.

La Presidente fa presente che è necessario prevedere prima del rilascio del PAUR l'eventuale progetto di compensazione boschiva o viceversa versare la somma corrispondente come monetizzazione all'Ente competente.

Il proponente ne prende atto e conferma pertanto la volontà di provvedere al versamento della somma corrispondente all'Unione dei Comuni per la quota parte del Comune di Montieri.

L'Unione dei Comuni precisa di essere intervenuta limitatamente al territorio di propria competenza.

Per quanto riguarda il confronto con la Soprintendenza, il proponente riferisce di aver effettuato due incontri successivamente alla seduta di CdS del 20/02/2025, nell'ambito dei quali sono state illustrate le misure di mitigazione paesaggistica aggiuntive che sono state introdotte nelle integrazioni del 28/03/2025 e le medesime sono state valutate informalmente in modo positivo.

Interviene anche il Sindaco del Comune di Radicondoli per ricordare le criticità già rappresentate nella precedente riunione di CdS in merito alla postazione Radicondoli_36. Dichiara di aver apprezzato che nelle integrazioni depositate il 28/03/2025 l'area sia stata spostata ad un livello più basso; inoltre ritiene che la modifica alla viabilità renderà meno pesante il traffico indotto sul territorio e apprezza anche la rappresentazione grafica del mascheramento visivo che è stato aggiunto ai bordi di tutto il complesso. Prende positivamente atto anche della disponibilità dichiarata dal proponente di farsi carico della manutenzione della viabilità comunale interessata.

Il proponente ribadisce che sono già previsti all'interno del PAUR alcuni interventi di particolare rilevanza sulla viabilità, che vengono confermati; inoltre riferisce che a seguito della riunione di CdS del 20/02/2025 è stato effettuato un sopralluogo congiunto con il Comune per valutare la possibilità di ulteriori interventi mirati sulla viabilità esistente e il proponente sta valutando di poter realizzare anche questi interventi.

La rappresentante dell'Ufficio tecnico del Comune di Radicondoli conferma di aver effettuato il sopralluogo congiunto riferito dal proponente.

Sul rimboschimento compensativo non rileva motivi ostativi al versamento della monetizzazione corrispondente al rimboschimento per la quota parte relativa al proprio territorio, chiedendo al proponente se ha verificato anche con l'Unione dei Comuni della Val di Merse l'eventuale disponibilità di terreni nudi.

Il proponente riferisce di aver verificato anche con l'Unione dei Comuni della Val di Merse l'assenza di ulteriori terreni nudi disponibili, per cui ritiene di provvedere al pagamento della somma corrispondente anche al Comune di Radicondoli per quanto attiene il territorio di propria competenza.

Per quanto riguarda il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, il Settore VIA precisa che avverrà nella riunione conclusiva della CdS sulla base dei pareri che saranno espressi e che ai fini della compatibilità ambientale ci sono i presupposti per concludere favorevolmente la valutazione degli aspetti paesaggistici, stante i pareri favorevoli già espressi dai Soggetti competenti.

Il Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena, con nota del 08/04/2025, in riferimento all'interferenza della reti di trasporto fluidi con la Riserva Palazzo, ha rilasciato un preventivo Nulla Osta all'esecuzione dell'intervento, lasciando impregiudicati i diritti di terzi e fatti salvi eventuali adempimenti di competenza di altre Autorità e Enti.

Interviene il Comandante del Reparto Biodiversità di Siena per riferire, riguardo al nulla osta relativo agli interventi ricadenti nella riserva gestita, di aver svolto dei sopralluoghi congiunti con il proponente e precisa che le indicazioni fornite nel suddetto nulla osta hanno valore prescrittivo.

Il Settore VIA dà atto che, con nota prot. 0229750 del 07/04/2025, il proponente ha comunicato che tali prescrizioni saranno integralmente recepite in sede di progettazione esecutiva delle opere.

Il Reparto Biodiversità di Siena concorda.

Il Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica chiede al Reparto Biodiversità di Siena se il nulla osta rilasciato riguarda anche il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Il Comandante risponde di aver verificato che non sarà necessario effettuare un esproprio vero e proprio, bensì una concessione demaniale di competenza dell'Agenzia del Demanio. A tal fine il Reparto ha provveduto ad inviare il suddetto nulla osta anche all'Agenzia del Demanio per opportuna conoscenza.

La CdS ne prende atto e, visto che il proponente non lo ha richiesto nell'istanza iniziale di PAUR, chiede al Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica se è necessario ricomprendere anche la suddetta concessione demaniale nel PAUR come presupposto essenziale per il rilascio del titolo di propria

competenza.

Il proponente dichiara che presenterà l'istanza per il rilascio della concessione demaniale prima dell'inizio dei lavori.

Il Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica precisa che l'efficacia dell'autorizzazione sarà subordinata all'acquisizione della concessione demaniale.

Il Comune di Radicondoli, con nota del 23/04/2025, in riferimento alla Variante Urbanistica rileva che la documentazione presentata dal Proponente non è ancora sufficiente per chiarire e inquadrare il procedimento della variante stessa ed esplicita i chiarimenti di cui necessita.

In merito ai rilievi del Comune di Radicondoli sugli aspetti correlati alla variante urbanistica, il Settore Pianificazione e Gestione Geotermica ricorda che la Variante al Programma Lavori/Modifica Titoli Geotermici ex art.6 del D.Lgs. 22/2010 e artt.32 e seguenti del D.P.R. 395/1991, che ai sensi del D.Lgs. 22/2010, D.P.R. 395/1991 e del D.P.R. 485/1994 costituisce variante agli strumenti urbanistici (c.d. variante automatica) e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e apposizione vincolo preordinato per l'esproprio.

Interviene la rappresentante dell'Ufficio Tecnico per precisare che la conformità urbanistica è uno dei presupposti per il rilascio dei titoli di propria competenza nell'ambito del PAUR; ha quindi necessità di comprendere dal punto di vista procedurale come avviene la variante automatica.

La Settore VIA riferisce che il rilascio del PAUR comporterà la variante automatica agli strumenti urbanistici comunali; se il Comune necessita di ulteriori elaborati da parte del proponente può comunque chiedere la disponibilità a fornirli. Trattandosi di una variante in forza di legge, non è necessario ricorrere alla Conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, né svolgere un procedimento di VAS.

In merito agli elaborati richiesti dal Comune nella nota del 23/04/2025 (*Relazione di Variante, Norme tecniche di attuazione stato modificato e stato sovrapposto, Tavole modificate (PS e RU) stato modificato e stato sovrapposto*), il proponente precisa di aver già inviato sia la documentazione tecnica relativa al deposito al Genio Civile ai sensi del D.P.G.R. n. 5/R/2020, sia alcuni elaborati cartografici a supporto del Comune con la nuova perimetrazione da recepire negli strumenti urbanistici. Ritiene che non sia onere del proponente presentare gli elaborati aggiuntivi richiesti dal Comune, fermo restando la propria disponibilità a fornire supporto e eventuali chiarimenti.

Il Comune ne prende atto visto il caso particolare di variante automatica ed eventualmente valuterà se chiedere alcuni chiarimenti al proponente sugli elaborati già presentati.

Infine il Settore VIA informa che sono pervenuti i contributi istruttori anche dei seguenti soggetti:

- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud, con nota del 18/04/2025, conferma quanto riportato nel precedente parere del 03/02/2025;

- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore: con nota del 24/04/2025 prende atto della documentazione integrativa prodotta dal Proponente e rileva quanto segue: “[...] la necessità di approfondire e recepire i seguenti aspetti al fine dell'esito del controllo favorevole delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche di cui al regolamento regionale approvato con D.P.G.R. n. 5/R/2020 per la variante agli strumenti vigenti del comune di Radicondoli:

1. nuova trasmissione, relativamente alla postazione “Radicondoli 35”, della certificazione dei tecnici abilitati e dell'attestazione del progettista di cui all'art. 6, rispettivamente lettere d) ed e) (moduli n. 4 e n. 5), del regolamento regionale approvato con D.P.G.R. n.5/R/2020. I suddetti moduli dovranno essere firmati digitalmente dai soggetti competenti;

2. sempre per la medesima postazione “Radicondoli 35”, indicazione della durata del monitoraggio inclinometrico relativo agli interventi di messa in sicurezza previsti da condividere e concordare con lo scrivente Settore.

Per quanto attiene gli aspetti autorizzativi di nostra competenza si rilevano le seguenti opere che

necessitano di rilascio di concessione demaniale con contestuale autorizzazione idraulica (R.D. 523/1904-D.P.G.R. 60/R/2016) nell'ambito del PAUR per utilizzo del demanio idrico afferente a vari corsi d'acqua:

- n. 3 nuove opere di scarico di acque meteoriche, compreso il taglio della vegetazione;
- n. 6 attraversamenti superiori di vaporedotto dei seguenti corsi d'acqua: Fosso Foreste TC8679, TC8782, TC8842, Torrente Rimaggio TC8892, TC8983 affluenti in sinistra idraulica del Fiume Cecina;
- ripristino della funzionalità del guado carrabile esistente in attraversamento del F. Cecina. Il Proponente dovrà comunque regolarizzare dal punto di vista amministrativo l'utilizzo del demanio dell'opera preesistente (Sidi codice locale pratica n. 649 - n. pratica 9171/2019 - autorizzazione 12286 del 17/12/1996) mediante il versamento degli indennizzi degli anni precedenti ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016, così come modificato con D.P.G.R. 12/R/2025.

Come già anticipato nella precedente nota si rappresenta che complessivamente non si ravvedono motivi ostativi al rilascio degli atti di competenza nell'ambito del PAUR per le opere sopra elencate ad esclusione del vaporedotto in corrispondenza del Torrente Rimaggio con le seguenti motivazioni:

questo Settore non può ancora esprimersi favorevolmente in merito al rilascio dell'autorizzazione idraulica in assenza dei seguenti approfondimenti:

- relazione descrittiva delle opere strutturali, delle profondità di scavo e delle modalità esecutive /specifiche tecniche del ripristino degli scavi;
- specifiche in merito al raccordo tra le gabbionate oggetto di demolizione e il tratto non oggetto di intervento.”.

A tal proposito, il proponente dichiara di aver già inviato gli elaborati firmati digitalmente relativi alle richieste sulle indagini per la variante urbanistica.

Il Settore VIA ricorda che conserva agli atti tutti gli elaborati firmati digitalmente afferenti il procedimento di PAUR e si rende disponibile a trasmetterli al Genio Civile se ne farà diretta richiesta.

Riguardo alle richieste di approfondimento per il vaporedotto in corrispondenza del Torrente Rimaggio, il proponente si rende disponibile a depositare elaborati di maggior dettaglio indicando quanto richiesto dal Genio Civile in tempo utile per la riunione conclusiva di CdS;

- Autorità Idrica Toscana: con nota del 28/04/2025, in riferimento alla documentazione integrativa depositata AIT evidenzia che non ravvisa ulteriori criticità;
- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale: con nota del 04/04/2025 conferma quanto indicato con precedente nota del 19/02/2024;
- Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici: con nota prot. 0249409 del 14/04/2025 in riferimento alla documentazione integrativa volontaria presentata dal proponente conferma i pareri precedentemente espressi;

Terminata l'illustrazione dei pareri pervenuti, interviene nuovamente il Settore Pianificazione e Gestione Geotermica per chiedere al proponente di riferire se ha potuto visionare le n. 2 osservazioni pervenute ai fini espropriativi illustrate nella precedente riunione di CdS.

Il proponente riferisce di aver valutato e recepito quanto possibile gli aspetti sollevati in termini paesaggistici nelle integrazioni del 28/03/2025 e ha inoltre iniziato un'interlocuzione con gli osservanti dal punto di vista patrimoniale.

Alle ore 13:05 vengono aggiornati i lavori, che riprendono alle ore 14:15 per proseguire con le valutazioni riguardo alla compatibilità ambientale del progetto.

I rappresentanti degli Uffici regionali, di ARPAT e dell'Azienda USL procedono quindi a svolgere le considerazioni di seguito riportate riguardo alla compatibilità ambientale del progetto presentato, sulla base dell'istruttoria condotta allo scopo dal Settore VIA, con riferimento alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti e sulla base della discussione odierna.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

I presenti danno atto che il progetto esaminato è rappresentato dalla documentazione complessivamente di seguito riepilogata:

Documentazione iniziale presentata a corredo dell'istanza in data 22/01/2024;
Documentazione depositata in data 29/03/2024 a completamento formale dell'istanza;
Documentazione integrativa presentata in data 20/12/2024 ed acquisita in data 31/12/2024;
Documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 28/03/2025.

ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti fino alla data odierna ed espressi nel corso delle riunioni della Conferenza svoltesi da parte degli **Uffici e delle Agenzie regionali**, risulta che ai fini della compatibilità ambientale dell'opera:

- ARPAT – Settore VIA/VAS: esprime una posizione favorevole subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni riguardanti: ambiente idrico, suolo e sottosuolo, atmosfera e radioattività;
- Azienda USL Toscana Sud Est: esprime una posizione favorevole;
- il Settore regionale Genio Civile Toscana Sud: ai sensi del R.D. 523/1904 ed ai soli fini idraulici, esprime parere favorevole sulla fattibilità delle opere così come proposte relativamente alla postazione Montieri_7;
- il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore: si è espresso relativamente alla documentazione necessaria per il rilascio del parere ai sensi del DPGR 5/R/2020 nell'ambito della Variante Urbanistica e delle autorizzazioni di competenza relativamente alle postazioni Radicondoli_35 e Radicondoli_36;
- il Settore VAS e VINCA: esprime una posizione favorevole;
- il Settore Forestazione. Agroambiente: esprime una posizione favorevole;
- il Settore Miniere: esprime una posizione favorevole;
- il Settore Pianificazione e Gestione Geotermica: esprime una posizione favorevole in riferimento agli aspetti autorizzativi ed espropriativi;
- il Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR: non rileva elementi di propria competenza;
- il Settore Autorità di gestione FEASR, sostegno allo sviluppo delle attività agricole: esprime una posizione favorevole con raccomandazioni;
- il Settore Sismica: esprime una posizione favorevole;
- il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale: non evidenzia interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM, nè in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM e nè in relazione alle infrastrutture ferroviarie.

Con riferimento agli ulteriori contributi istruttori pervenuti fino alla data odierna ed espressi nel corso delle riunioni della Conferenza svoltesi da parte degli ulteriori **Soggetti Competenti in materia Ambientale** consultati, risulta che ai fini della compatibilità ambientale dell'opera:

- Provincia di Siena: si esprime solo in riferimento alle autorizzazioni e concessioni stradali;
- Provincia di Grosseto: esprime una posizione favorevole;
- Comune di Montieri: dopo aver chiesto integrazioni, le ha ritenute ancora non esaustive in merito al PUT e al traffico indotto; tali argomenti sono stati adeguatamente trattati nella precedente riunione del 20/02/2025;
- Comune di Radicondoli: esprime una posizione favorevole;
- Unione di Comuni montana Colline Metallifere: esprime una posizione favorevole;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo: esprime una posizione favorevole con prescrizioni che saranno esaminate per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale: esprime una posizione favorevole subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni riguardanti le postazioni Radicondoli_35 e Radicondoli_36;
- Autorità Idrica Toscana: esprime una posizione favorevole;
- Consorzio 6 Toscana Sud: ritiene di non avere osservazioni da fare;
- Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena: rilascia il nulla osta preventivo alla realizzazione delle reti di trasporto fluidi interferenti con la "Riserva Palazzo".

Dall'istruttoria interdisciplinare condotta emerge quanto segue:

ASPETTI PROGRAMMATICI

Il progetto proposto risulta coerente con gli obiettivi del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 11.2.2015 che prevede per la geotermia un incremento di produzione di energia elettrica relativo ad ulteriore potenza installata pari a 150 MW entro il 2020, per rispondere agli obiettivi imposti alla Regione Toscana dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di burden sharing (D.M. 15.3.2012);

per quanto riguarda la pianificazione di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale:

- le postazioni Radicondoli 35 e Radicondoli 36 sono esterne ad aree di pericolosità idraulica così come definite dal Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGR); la postazione Montieri 7, invece, interferisce con aree a pericolosità P2-media del PGR. Le linee fluidi della postazione Radicondoli 36, attraversano il Torrente Rimaggio, il Fosso Foresta e due fossi anonimi;

- l'area della postazione Radicondoli 35 risulta interferire con aree a pericolosità molto elevata P4 (area a pericolosità di frana molto elevata PFME) del Piano di bacino, stralcio "Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (PAI dissesti). In particolare per questa postazione sono previste opportune opere di stabilizzazione, al fine di renderla compatibile con il PAI, che nel parere del 22/04/2025 sono state valutate positivamente da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale subordinatamente al rispetto di due condizioni ambientali per la successiva fase di progettazione esecutiva, che sono state recepite nel quadro prescrittivo finale anche ai fini VIA.

La postazione Radicondoli 36 risulta interferire con aree a pericolosità elevata P3a (a pericolosità da frana elevata PFE) del PAI dissesti. Le linee fluidi della postazione Radicondoli 36 risultano interferire con aree a pericolosità elevata P3a del PAI dissesti. Per tale postazione sono state recepite nel quadro prescrittivo finale le condizioni ambientali dettate dall'AdB Distrettuale nel parere del 15/02/2025;

in merito al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR) vigente, il progetto per il Comune di Radicondoli ricade nell'Ambito n. 13 "Val di Cecina", mentre quello di Montieri nell'Ambito 16 "Colline Metallifere e Elba". Gli interventi in esame non si pongono in contrasto con gli obiettivi e le direttive fissati dal Piano e possono quindi considerarsi conformi allo stesso;

il progetto è in linea generale coerente con gli indirizzi di cui all'art.34, c.11 delle norme e punto C.1 della scheda 13A del vigente P.T.C. della Provincia di Grosseto, in quanto quest' ultimi sono orientati a favorire lo sfruttamento delle fonti geotermiche nei due poli della geotermia (Amiata e Colline Metallifere);

il progetto risulta coerente con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale del Comune di Montieri e necessita di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale del Comune di Radicondoli, che sarà ricompresa nel rilascio della Variante al Programma Lavori/Modifica Titoli Geotermici ex art.6 del D.Lgs. 22/2010 e artt.32 e seguenti del D.P.R. 395/1991, che ai sensi del D.Lgs. 22/2010, D.P.R. 395/1991 e del D.P.R. 485/1994 costituisce variante agli strumenti urbanistici (c.d. variante automatica) e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e apposizione vincolo preordinato per l'esproprio;

le aree di progetto risultano interessate dai seguenti vincoli:

a) vincolo paesaggistico:

- Art. 136 – Area di notevole interesse pubblico - c.1, lett. c) e d): ricadono interamente nel vincolo le aree della postazione Radicondoli 35 e le relative aree di sistemazione morfologica e della viabilità di accesso nonché tutte le opere previste per la postazione Radicondoli 36, mentre ricadono parzialmente nel vincolo le aree di cantiere della postazione Radicondoli 35;
- Art. 142 – corsi d'acqua e relative sponde - c. 1, lett. c): le opere a rete della postazione Radicondoli 36 ricadono parzialmente nel vincolo (Fiume Cecina);
- Art. 142 – parchi riserve - c. 1, lett. f): le opere a rete della postazione Radicondoli 35 ricadono parzialmente nel vincolo;
- Art. 142 - territori coperti da foreste e da boschi - c. 1, lett. g): ricadono interamente nel vincolo l'area della postazione Montieri 7 e la connessa viabilità di accesso, mentre ricadono parzialmente

nel vincolo le opere previste per la postazione Radicondoli 35, le opere di sistemazione morfologica, la viabilità di accesso e le opere a rete della postazione Radicondoli 36 nonché l'area della postazione Montieri 7 e le connesse aree di sistemazione morfologica di cantiere;

- l'intero territorio di Radicondoli è inoltre sottoposto a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 136, c.1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004. Tale vincolo è stato istituito con Decreto Ministeriale 1 febbraio 2019 n. 12, successivo all'approvazione del Regolamento Urbanistico;

b) tutte le opere in progetto sono soggette a vincolo idrogeologico in base al R.D 3267/1923.

Data l'interferenza con vincoli paesaggistici e con il vincolo idrogeologico, nell'ambito del PAUR, saranno rilasciate anche l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico (ex R.D. 3267/1923, R.D.1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. n.48/R 8/8/2003) e l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e smi.;

secondo la classificazione sismica regionale i comuni di Radicondoli e Montieri ricadono in Zona 3;

le tre postazioni ricadono in aree alle quali i Piani di Classificazione Acustica del Comune di Radicondoli e del comune di Montieri assegnano la classe III - aree di tipo misto;

ASPETTI PROGETTUALI

Si rimanda integralmente al paragrafo "Descrizione e finalità del progetto" già riportata nel verbale della riunione di CdS del 20/02/2025, ricordando brevemente che il progetto prevede la realizzazione di tre nuove postazioni di coltivazione del campo geotermico (denominate "Montieri_7", "Radicondoli_35", "Radicondoli_36") con le relative opere a rete necessarie a garantirne il collegamento con le Centrali geotermoelettriche esistenti.

Successivamente alla riunione di CdS del 20/02/2025, si dà atto che nella documentazione integrativa volontaria presentata il 28/03/2025 il proponente ha integrato e chiarito i seguenti aspetti, rispetto a quanto emerso nella precedente riunione di CdS:

- in relazione alla postazione Radicondoli_35 ha fornito gli approfondimenti inerenti le opere di stabilizzazione del versante;
- ha fornito approfondimenti in merito alla documentazione necessaria per l'acquisizione del parere in merito alle indagini ai sensi del DPGR 5/R/2020 a supporto della variante urbanistica e per l'acquisizione dell'Autorizzazione Idraulica e Concessione demaniale;
- in riscontro a quanto osservato dal Comune di Montieri, ha approfondito la valutazione sul traffico veicolare;
- in riscontro a quanto osservato dal Comune di Radicondoli, ha fornito approfondimenti in merito alla viabilità di accesso alla piazzola Radicondoli_36;
- in relazione alla postazione Radicondoli_36 e sulla base di alcune perplessità espresse dalla Commissione per il Paesaggio (prot.n.1043/2025 del 19.02.2025), ha previsto ulteriori misure mitigative atte a migliorarne l'inserimento paesaggistico.

In particolare, che l'intervento relativo alla postazione Radicondoli_35 risulta interferente con la parte sommitale di un area P4 del PAI dissesti e a tal riguardo la realizzabilità della postazione è condizionata alla realizzazione di opportune opere di stabilizzazione secondo le specifiche dell'allegato 3 e secondo la procedura prevista all'art.15, comma 2 della disciplina del PAI dissesti. A tal riguardo il Proponente ha opportunamente integrato la documentazione in accordo con la normativa tecnica di settore per la progettazione geotecnica (ntc 2018 - cap.6) così come richiesto dall'Autorità di Bacino e al fine dell'acquisizione dell'autorizzazione da parte dell'Autorità stessa.

Dagli approfondimenti forniti dal Proponente risulta quanto segue:

- il modello geologico sito specifico che definisce tre Unità litotecniche rappresentate da uno strato superficiale di copertura di sabbie argillose (Unità A), uno strato sottostante di sabbie argillose più consistenti (Unità B) ed uno strato profondo di limi con argilla sabbiosi molto consistenti (Unità C);
- il modello geotecnico definisce le resistenze di picco, le resistenze critiche e, per i terreni mobilizzabili, le resistenze residue. Nelle analisi geotecniche di lungo periodo, per i terreni delle unità litologiche A (copertura superficiale) e B (copertura profonda), ha fatto riferimento alla resistenza di stato critico, generalmente ritenuta adatta per caratterizzare terreni coesivi con discontinuità preesistenti. Per i terreni della unità litologica C (strato profondo) ha fatto riferimento, invece, alla resistenza di picco. Fanno eccezione: le superfici di scorrimento preesistenti, le quali attingono alla resistenza residua, in condizioni drenate. Nelle verifiche di stabilità del pendio è stata applicata la resistenza residua anche ai terreni

coinvolti nel fenomeno gravitativo, compresi tra il piano campagna e la superficie di scorrimento, questi ultimi appartenenti all'Unità A compresa nella perimetrazione P4;

- le opere previste per il sostegno dei piazzali della postazione, che consistono in paratie di pali in cemento armato di grosso diametro con tiranti, sono state progettate e verificate ai sensi delle vigenti Norme Tecniche NTC 2018, sulla base degli studi che hanno portato a definire il modello geotecnico sito-specifico. In particolare, per il modello di calcolo sono state adottate le resistenze caratteristiche dei terreni di un sito che presenta coperture mobilizzabili: ovvero la resistenza residua per il terreno di copertura (Unità A) e la resistenza di stato critico per tutti i materiali di copertura non mobilizzabili (Unità B) in accordo al modello geotecnico definito. La falda è stata posta a piano campagna, condizione che è risultata favorire la mobilizzazione della copertura superficiale lungo il versante, in accordo ai risultati della verifica di stabilità delle coperture condotta con l'approccio del pendio indefinito;

- in merito alla richiesta di meglio dettagliare gli interventi legati ai rilevati previsti, il Proponente precisa che saranno costituiti da terreno di scavo riutilizzato in sito, costituito da sabbie argillose. Allo scopo è stata scelta una inclinazione del rilevato piuttosto lieve, compatibile con le caratteristiche del terreno, che si prevede di impiegare, ovvero il terreno di scavo adeguatamente compattato;

- dalle verifiche di stabilità emerge che la sezione 2, avendo un piano campagna con pendenza debole, diversamente dalle sezioni 1 e 3, risulta stabile. Non per questo il risultato deve essere ritenuto incoerente con gli altri due, in quanto conseguenza della forma geometrica della specifica sezione. Il comportamento del versante resta infatti determinato dalle sue condizioni medie, cioè dalle interazioni tridimensionali tra le sezioni. L'instabilità del versante trova riscontro nelle sezioni 1 e 3, dove si valutano le condizioni di minima sicurezza. Le verifiche del pendio naturale hanno perciò confermato l'instabilità di fatto di questa specifica area già emersa nel corso dei sopralluoghi effettuati;

- allo scopo di valutare gli effetti della realizzazione della postazione geotermica sulla stabilità del sito d'impianto complessivo e al fine di produrre le verifiche in modo coerente alle finalità del PAI, le verifiche di stabilità sono state eseguite in corrispondenza del piazzale di insediamento dell'impianto, considerando superfici di potenziale scivolamento che coinvolgono l'intera area della postazione. Queste analisi consentono di dimostrare che la creazione del piazzale della nuova postazione non andrà ad alterare negativamente le condizioni di stabilità preesistenti;

- le verifiche di stabilità del piazzale generale sono risultate positive (area globalmente stabile). Lo scopo dell'integrazione è quello di evidenziare le parti del pendio nella zona della postazione geotermica che, ad intervento eseguito, manterranno condizioni di potenziale instabilità. Queste informazioni serviranno per il riesame e la modifica dell'area a pericolosità P4 della zona di testa dell'area stessa, escludendone la parte stabilizzata dalle opere in progetto, che pertanto subirà un declassamento della pericolosità geomorfologica. Con il declassamento dell'area, sarà possibile al proponente procedere con l'esecuzione degli ulteriori lavori di costruzione della postazione geotermica;

- l'esito positivo delle verifiche locali di stabilità, condotte in corrispondenza del fronte di scavo di monte e al bordo di valle, è invece assicurato dall'adeguato dimensionamento delle paratie ancorate previste dal progetto;

- le analisi sono state effettuate utilizzando il codice di calcolo "Slide2" della Rocscience Inc. che implementa i metodi convenzionali dell'equilibrio limite, utilizzando il metodo di Bishop semplificato e superfici circolari. Tutti i calcoli sono stati svolti utilizzando i valori caratteristici dei parametri geotecnici e delle azioni ai sensi delle norme tecniche vigenti per i pendii natura (NTC 2018);

- le analisi di stabilità integrative (casi a, b, c) hanno lo scopo di evidenziare le parti del pendio nella zona della postazione geotermica che, ad intervento eseguito, manterranno condizioni di potenziale instabilità. Risulta che le opere di consolidamento progettate assicureranno la stabilità della postazione geotermica, mentre il pendio a valle della paratia manterrà condizioni di instabilità presso le sezioni 1 e 3. Per la ridotta pendenza del piano campagna, la sezione 2 è risultata stabile già nella situazione ante operam e la stabilità del tratto di pendio a valle della paratia risulta migliorata dopo la costruzione delle opere. Quanto detto è confermato anche nelle verifiche in condizioni sismiche;

- le analisi dei casi (d, e, f, g) al fine di introdurre nei modelli di calcolo post operam le paratie ancorate progettate, prendono in considerazione sia le condizioni di stabilità complessive dell'area della postazione, come fatto nella Relazione Geotecnica, che le condizioni locali in corrispondenza della paratia di valle. Le analisi svolte confermano la stabilità della postazione geotermica. L'esame dei risultati conferma la conservatività della scelta effettuata nell'ambito della Relazione Geotecnica di trascurare il contributo di resistenza delle paratie;

- le analisi dei casi c, f, g. (analisi a lungo termine, sismiche) confermano la stabilità della postazione geotermica. Anche in condizioni sismiche, le assunzioni adottate nella Relazione Geotecnica risultano conservative.

In conclusione, si prende atto della valutazione positiva effettuata in merito dall'Autorità di Bacino Distrettuale competente nel rispetto delle condizioni ambientali che vengono recepite nel quadro prescrittivo finale per la fase della progettazione esecutiva.

Per quanto riguarda la *Cantierizzazione*, si dà atto che il proponente ha prodotto tavole planimetriche, specifiche per le singole postazioni di perforazione, illustranti l'organizzazione delle aree di cantiere, di cui ARPAT ha preso atto ed ha ritenuto necessario solo far presente al proponente che deve comunicare preventivamente l'avvio dei lavori ai Dipartimenti di Siena e Grosseto e al Settore Geotermia di ARPAT. Tale indicazione viene recepita nel quadro prescrittivo finale.

ASPETTI AMBIENTALI

Componente Atmosfera

Il proponente rileva che la realizzazione delle tre nuove postazioni di coltivazione del campo geotermico determinerà sul comparto atmosfera un impatto di tipo transitorio nella fase di realizzazione delle opere minerarie e impiantistiche, dove le principali interazioni saranno determinate dalle emissioni di polveri dovute alle attività di costruzione e dalle emissioni da traffico di cantiere (sia autoveicoli sia mezzi pesanti) e dalle emissioni gassose durante la fase di perforazione, provenienti dai motori diesel (alimentati a gasolio), nonché emissioni di H₂S durante le prove di produzione dei pozzi.

Le prove di produzione dei pozzi avranno una durata indicativa di 2÷5 giorni e saranno condotte facendo erogare il pozzo attraverso un separatore (se il fluido sarà bifase) o un silenziatore (se vapore secco). In via cautelativa, al fine di poter valutare le ricadute che potrebbero verificarsi in concomitanza alle condizioni meteorologiche maggiormente sfavorevoli alla dispersione delle emissioni, il proponente ha svolto le simulazioni modellistiche assumendo un'emissione continua (ciclo giornaliero emissivo di 24 ore) della durata di un intero anno a passo temporale orario ed ipotizzando le caratteristiche chimico-fisiche del fluido geotermico sulla base dei dati reperiti da pozzi esistenti limitrofi ai sondaggi in oggetto e perforati in obiettivi minerari simili. Le stime modellistiche delle emissioni di H₂S prodotte nel corso delle prove di produzione indicano l'assenza di criticità su tutto il territorio. Contestualmente sarà eseguito, in conformità a quanto indicato nel PMA, un monitoraggio durante le prove di produzione, con misure di acido solfidrico (H₂S) e biossido di carbonio (CO₂) in prossimità dei ricettori più significativi localizzati nell'area interessata. Il proponente indica inoltre che nell'area più prossima alle nuove postazioni è già in essere il monitoraggio in continuo dell'Idrogeno Solforato (H₂S) nelle stazioni di Travale, Montalcinello, Belforte e Chiusdino e del Radon (Rn) nelle stazioni di Chiusdino e Montalcinello afferenti alla rete fissa esistente di monitoraggio di Enel Green Power EGP. A tal riguardo ARPAT prende atto di quanto riportato dal proponente, ritenendo comunque opportuno impartire delle condizioni ambientali, riportate nel successivo quadro prescrittivo.

Sono state elaborate le stime delle emissioni di polveri derivanti dalla fase di realizzazione per tutte e tre le postazioni, identificando 13 recettori posti nelle vicinanze dei cantieri di interesse.

Sono state altresì stimate le emissioni generate dai motori dei mezzi di cantiere, le emissioni associate al traffico veicolare indotto ed infine le emissioni dei motori diesel utilizzati per la perforazione dei pozzi principalmente riferibili a ossidi di azoto (NOX).

Le emissioni associate alla realizzazione delle opere lineari sono state considerate trascurabili.

Il proponente evidenzia come, in generale, le elaborazioni effettuate non mettono in luce la presenza di criticità in relazione alla realizzazione delle opere sulla "componente atmosfera", risultando gli impatti limitati, temporanei e reversibili.

Vengono proposti i seguenti accorgimenti al fine di ridurre le emissioni di polveri durante la fase di cantiere:

- effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere ove necessario;

- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso.

Si dà atto che ARPAT ritiene che in generale, le stime effettuate dal Proponente appaiono eseguite e descritte con sufficiente chiarezza. Evidenza che relativamente alla fase di cantiere per la preparazione delle piazzole è necessario che il Proponente, in fase di progettazione esecutiva, effettui almeno un dimensionamento di massima delle azioni mitigative che propone visto che acquisirà elementi di maggior dettaglio delle attività di cantiere, consentendo di quantificare meglio e definire le misure più efficaci.

Si rileva che per valutare le ricadute di polveri associate ai cantieri sui recettori, il Proponente ha utilizzato il codice di calcolo ISC-ST3, mentre per le altre simulazioni ha utilizzato il più avanzato codice CALPUFF, a tal riguardo ARPAT ritiene che in ogni caso, l'ordine di grandezza dei risultati ottenuti con ISC-ST3 sembra tale da non far ipotizzare criticità presso i recettori puntuali individuati dal proponente.

In riferimento alle emissioni dei mezzi di cantiere e alle emissioni generate dal traffico veicolare, dato il numero esiguo di veicoli utilizzati/transito e la distanza dei recettori dalle aree di lavorazione, si ritiene di concordare con il proponente relativamente alla non rilevanza degli impatti (peraltro temporanei e reversibili) sulla "componente atmosfera".

Per quanto riguarda la vera e propria fase di perforazione e approntamento del pozzo, le stime appaiono effettuate correttamente ed i valori ottenuti appaiono verosimili. Inoltre il metodo utilizzato per il calcolo delle concentrazioni di NO₂ a partire dai dati di NO_x stimati appare corretto, considerato che i livelli di O₃ delle serie temporali utilizzate per i calcoli sembrano ragionevoli. Per le prove di produzione si ritiene di condividere la valutazione del proponente in merito alla non rilevanza degli impatti previsti per l'H₂S.

Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

In riferimento a possibili fenomeni di contaminazione, si evidenzia che il Proponente ha previsto che la perforazione dei pozzi verrà effettuata utilizzando un fluido che può essere costituito da fango bentonitico oppure da acqua. Il fango o l'acqua in uscita dal pozzo saranno quindi ricondotti nella zona di circolazione, nella quale subiranno un processo di separazione per stadi successivi in relazione alla granulometria del detrito. La parte liquida, una volta ristabilite le caratteristiche necessarie, verrà riutilizzata, mentre la parte solida sarà accumulata in un'apposita vasca posizionata sotto il sistema di separazione (denominata vasca detrito) in attesa di trattamento on line, come richiesto dal D.Lgs. 152/2006. Quando il fango di perforazione non sarà più utilizzabile, in quanto non saranno più ottenibili i valori di viscosità, densità e pH richiesti per la perforazione, verrà inviato alla vasca reflui che sarà posizionata nella parte inferiore della postazione. All'interno di tale vasca si avrà la filtrazione e la sedimentazione della parte solida fine ed il recupero dell'acqua. Sono previsti lo smaltimento del detrito accumulato (solido palabile) nella vasca reflui e nella vasca detrito, e lo smaltimento della parte fangosa aspirabile contenuta nella vasca fango, attraverso appositi camion-cisterna, che lo preleveranno per mezzo di pompe. I quantitativi di fluido e detrito che abbandoneranno la postazione saranno gestiti come rifiuti e caratterizzati e smaltiti secondo la normativa vigente. Ad intervalli di profondità prestabiliti, nell'ottica di preservare la stabilità del pozzo e di evitare il contatto tra la formazione rocciosa ed il serbatoio geotermico contenente il fluido endogeno, procederà al rivestimento (casing e liner) del pozzo mediante la discesa di tubi di acciaio e alla successiva cementazione dell'intercapedine tra questi e la formazione rocciosa mediante il pompaggio di malta cementizia composta da cemento ed acqua. L'ultima fase di perforazione, corrispondente al tratto di pozzo che attraversa le rocce obiettivo del serbatoio geotermico, al fine di permettere la produzione del fluido endogeno, sarà invece lasciata senza rivestimento. Allo scopo di garantire la qualità del manufatto dopo la cementazione del casing verranno eseguiti rilievi sonici in grado di stabilire l'efficacia del cemento alle spalle della tubazione e al termine dell'attività verrà eseguito un test finale per valutare se sono presenti eventuali danneggiamenti al casing in modo da assicurarne l'integrità, in caso contrario il proponente procederà con l'inserimento di nuovo casing. A tal riguardo ARPAT ritiene che la tecnica costruttiva prevista per i pozzi e le misure di prevenzione adottate dal proponente, allo stato delle conoscenze attuali, possono considerarsi adeguate, non sembrano determinare impatti negativi alle falde superficiali presenti, sebbene non si possa comunque escludere che la perforazione di questo tipo di pozzi possa presentare rischi ambientali, legati principalmente all'attraversamento degli acquiferi potenzialmente utili all'approvvigionamento idropotabile e alla distanza del sito da progetto da alcuni pozzi limitrofi. Ciò considerato vengono impartite opportune condizioni ambientali riportate nel successivo quadro prescrittivo.

In riferimento alla gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) di cantiere, ARPAT ha preso atto degli elementi tecnici riportati dal proponente e ritiene che il progetto complessivo per le tre aree ("Montieri_7", "Radicondoli_35", "Radicondoli_36") risponda a quanto disposto dall'art. 40-ter

“Disposizioni sui cantieri” del D.P.R.G. n. 46/R/2008.

In riferimento alla tutela qualitativa della risorsa idrica, l’Autorità Idrica Toscana evidenzia che le tre nuove postazioni “Montieri_7”, “Radicondoli_35” e “Radicondoli_36” non ricadono nelle zone di rispetto delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse.

Componente Rumore, vibrazioni e radioattività

Le tre nuove postazioni ricadono in aree alle quali i Piani di Classificazione Acustica del Comune di Radicondoli e del comune di Montieri assegnano la classe III - aree di tipo misto.

Gli interventi in progetto saranno realizzati in circa 80 mesi; le attività di perforazione richiederanno 150 giorni, cui dovranno aggiungersi circa 35 giorni per il moving dell’impianto di perforazione e 10 giorni per le attività finalizzate a caratterizzare la risorsa geotermica.

La stima dell’impatto acustico delle opere di progetto è stata condotta in due fasi: una prima fase di caratterizzazione acustica della situazione ante operam tramite campagne di misure fonometriche, effettuate nell’aprile 2023, in periodo di riferimento sia diurno che notturno, in prossimità di 13 recettori individuati dal proponente (tutti i recettori si trovano a distanze superiori agli 800 m dalla postazione di perforazione più vicina); una seconda fase di stima previsionale dei livelli sonori in fase di realizzazione delle opere stesse (predisposizione delle postazioni e perforazione). Le attività di cantiere sono state simulate considerando l'utilizzo continuativo delle sorgenti sonore per 16 ore al giorno durante il periodo di riferimento diurno. Le simulazioni acustiche, effettuate con il software SoundPlan, hanno evidenziato il rispetto dei limiti di emissione e immissione acustica, sia assoluti che differenziali, in periodo diurno e notturno, anche a finestre aperte per tutte le fasi di realizzazione delle opere (predisposizione delle postazioni e perforazione). L’impianto di trivellazione è dotato di una schermatura parziale (barriera fonoisolante) del piano sonda. All’avvio dell’attività di perforazione, sarà verificata, mediante una campagna di rilievi ai recettori, la reale necessità di introdurre ulteriori mitigazioni consistenti nell’installazione di silenziatori e/o barriere mobili. Il proponente ha evidenziato altresì il rispetto dei limiti di emissione e dei limiti di immissione, assoluti e differenziali, in periodo di riferimento diurno e notturno, sia a finestre aperte che chiuse, anche durante il sovrapporsi delle fasi di perforazione presso le postazioni Radicondoli 35 e Montieri 7. Viene comunque dichiarato che, qualora nell’ambito delle attività di perforazione, si verificassero particolari situazioni con rumorosità anomala in grado di modificare sostanzialmente le valutazioni presentate, potrà essere presentata all’Amministrazione Comunale competente una specifica richiesta di autorizzazione di deroga per attività di cantiere a carattere temporaneo, ai sensi della D.P.G.R. n. 2/R/2014, per tali particolari fasi di lavoro. Le attività di cantiere per la realizzazione della rete trasporto fluidi geotermici e degli impianti di boccapozzo sono ritenute trascurabili dal punto di vista acustico. Durante la fase di esercizio, l’impatto acustico sarà minimo, limitato a eventi occasionali come l’uso delle valvole di sicurezza. Anche l’impatto acustico del traffico indotto in fase di esercizio è ritenuto ampiamente trascurabile. È previsto un piano di monitoraggio acustico presso le tre postazioni durante le fasi di realizzazione delle stesse, per la verifica del rispetto dei limiti di emissione, presso i recettori interessati durante le attività di perforazione dei pozzi, ai fini della verifica del rispetto dei limiti di immissione, assoluti e differenziali ed infine presso i recettori interessati durante le prove di produzione, con eventuali interventi correttivi in caso di segnalazioni o superamenti dei limiti normativi. A tal riguardo ARPAT ha ritenuto, visti i risultati delle simulazioni effettuate e tenuto conto delle distanze sorgente/recettori superiori ai 800 m circa, che non si evidenziano criticità per la realizzazione delle opere previste, anche se sono presenti alcune situazioni potenzialmente prossime al limite differenziale notturno, stante la bassa rumorosità dell’area, per le quali andranno valutati eventuali interventi mitigativi in base all’esito delle misure in corso d’opera e previste dal proponente. Infine, nel caso in cui, nonostante l’introduzione di interventi di mitigazione acustica proposti, si evidenziasse la presenza di superamenti dei limiti normativi, l’eventuale richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune necessiterà di acquisizione del parere della Azienda USL territorialmente competente; dovranno essere espressamente indicate le previste giornate di superamento dei limiti all’interno del complessivo periodo di attivazione del cantiere per consentire all’Azienda USL una valutazione di merito sulla deroga.

Per quanto riguarda la Componente radioattività, si dà atto che il proponente ha presentato per ciascuna delle tre postazioni un piano per la gestione dei residui di perforazione e delle prove di produzione che potrebbero risultare contaminati dalla presenza di radionuclidi naturali (fanghi e incrostazioni). Il proponente ha indicato che la natura geologica della tre postazione e dei pozzi che saranno perforati

evidenzia una sostanziale analogia del campo geotermico con quelli già esaminati nell'ambito del monitoraggio di altri pozzi geotermici e che tale condizione permette una ottimizzazione nella individuazione e gestione dei residui da un punto di vista radioprotezionistico.

Per quanto attiene la produzione di residui che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi i piani evidenziano i seguenti aspetti:

- è previsto di effettuare un campione di residui “fanghi” direttamente dai fondami delle due vasche di raccolta al termine delle attività. Inoltre, in presenza di incrostazioni al momento dello smontaggio dell'impianto di perforazione, è prevista la raccolta ulteriori due campioni, per un massimo di 4 campioni in totale;
- i campioni saranno sottoposti a spettrometria gamma ad alta risoluzione, basandosi sul metodo UNI 11665:2017; preliminarmente allo smaltimento, sarà inviato ad ARPAT l'esito delle analisi di spettrometria gamma sui residui;
- saranno effettuate analisi di spettrometria alfa a scopo di screening per la determinazione della concentrazione di polonio-210 nei campioni di fondami delle vasche di raccolta detriti e fango e nelle eventuali incrostazioni contenute;
- tutte le analisi saranno svolte in conformità ai requisiti della norma UNI CEI ISO/IEC 17025:2018;
- nel caso in cui i risultati dovessero evidenziare il superamento dei livelli di allontanamento di cui all'Allegato II al D.Lgs. 101/2020, sarà richiesto l'intervento e la consulenza di un esperto di radioprotezione di minimo II grado, al fine di mettere in atto procedure di sicurezza, gestione e smaltimento adeguate dei residui.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera ARPAT ritiene che l'impatto possa essere considerato nullo o trascurabile, ritenuto estremamente basso il rischio di eventuali impreviste fuoriuscite di gas dai pozzi durante la perforazione, dotato comunque di un dispositivo Blow Out Preventers che limiterebbe l'emissione a pochi secondi, e dato che le prove di produzione previste avrebbero una durata programmata fino ad un massimo di 5 giorni.

Per quanto riguarda invece l'eventuale impatto delle radiazioni ionizzanti in relazione alla produzione di residui che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi, ARPAT rileva che il Proponente ha previsto che i campioni saranno sottoposti a spettrometria gamma ad alta risoluzione, basandosi sul metodo UNI 11665:2017; a tal riguardo ARPAT osserva che la norma tecnica per le misure di spettrometria gamma è al momento rappresentata dalla UNI 11665:2023, sostitutiva della precedente edizione del 2018, già pubblicata alla data di redazione del Piano. Inoltre evidenzia che la proposta del piano di campionamento fa cenno alla possibilità di utilizzare i dati di screening per la definizione di una profilo di contaminazione NORM del pozzo e che tale impostazione appare come un refuso rispetto a quanto a suo tempo concordato anche con ARPAT. In conclusione ARPAT ritiene che il Piano nelle tre versioni presentate per le tre diverse postazioni di perforazione sia adeguato proponendo la condizione ambientale riportata nel successivo quadro prescrittivo.

Gestione delle Terre e Rocce da scavo

La documentazione presentata dal proponente ai fini dell'avvio del procedimento contiene per ognuna delle tre postazioni di perforazione, un Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo redatto in forma preliminare dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

In esito alla campagna di caratterizzazione ambientale effettuata secondo le indicazioni contenute nei Piani di Utilizzo redatti in forma preliminare ai sensi del D.P.R. 120/2017, il proponente ha effettuato la comunicazione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 di rilevamento superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) nei terreni e la specifica “Relazione tecnica sull'esito delle indagini ambientali di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo (ex D.P.R. 120/2017)”. In particolare è rilevato il superamento delle CSC previste dalla Tabella 1, Colonna A e Colonna B dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per alcuni parametri del set analitico considerato (Antimonio (Sb), Arsenico (As), Cobalto (Co), Cromo Totale (Cr tot), Nichel (Ni), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi Pesanti (C>12)), con valori differenziati per le tre postazioni.

Il proponente, ritenendo che i superamenti individuati possano essere compatibili con una condizione naturale, ha proposto di attivare le procedure per la determinazione dei Valori di Fondo Naturale (VFN) ex art. 11 del D.P.R. 120/2017, presentando ad ARPAT il Piano di indagine/accertamento per la definizione dei Valori di Fondo Naturale. Le indagini di cui al piano sono state eseguite in contraddittorio con ARPAT nei giorni 10÷11/09/2024 presso la postazione “Montieri7”, nei giorni 13÷16/09/2024 presso la postazione “Radicondoli35” e in data 17/09/2024 presso la postazione “Radicondoli36”.

A seguito delle indagini condotte e agli approfondimenti analitici dell'ottobre 2024 ed in esito all'attività di confronto con il proponente Enel Green Power, ARPAT, nel contributo del 20/02/2025, ha ritenuto di poter confermare e validare i valori di fondo presentati dal proponente per ciascuna delle tre postazioni di progetto. In particolare sono stati confermati e validati per la postazione Montieri 7 i Valori di Fondo Naturale (VFN) relativi agli elementi As, Sb, Co riferiti alla frazione fine, <2mm, per la postazione Radicondoli 36 i valori di fondo relativi agli elementi Cr totale, Ni, Co riferiti alla frazione fine, <2mm, per la postazione Radicondoli 35: i valori di fondo relativi agli elementi Cr, Ni, Co riferiti alla frazione fine, <2mm.

A tal proposito ARPAT nel contributo del 20/02/2025 ha rammentato al Proponente che la caratterizzazione delle terre e rocce di cantiere dovrà essere condotta con due modalità:

- sul passante a 2 mm con espressione finale del risultato riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva dello scheletro; ciò al fine del raffronto con le CSC;
- sul passante a 2 mm con espressione finale del risultato riferendosi alla totalità dei materiali secchi, non comprensiva dello scheletro, ciò per la determinazione ed il raffronto con i VFN.

Il proponente con le integrazioni documentali depositate il 31/12/2024 ha presentato i piani di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del d.p.r. 120/2017 (art.4 e 9), ed i criteri di gestione delle terre da scavo come rifiuto ai sensi della parte IV del D. Lgs.152/2006, revisionati sulla base degli adempimenti di cui all'art.11 del D.P.R. 120/2017 per la definizione dei VFN, per ciascuna delle tre postazioni.

I piani privilegiano il massimo riutilizzo delle terre e rocce da scavo all'interno dello stesso sito di produzione.

Più nel dettaglio:

- postazione Montieri 7: Le terre prodotte (in totale circa 12560 m3) saranno principalmente riutilizzate nel sito della postazione e per la nuova viabilità ai sensi dell'art. 184bis D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.; esse saranno in parte destinate alla costruzione del rilevato del piazzale per la realizzazione della nuova Postazione di manutenzione del campo geotermico e per la sistemazione della nuova viabilità di accesso (circa 1700 m3); in parte per ripristini e sistemazioni morfologiche in prossimità della postazione stessa (circa 7800 m3). Il materiale non direttamente riutilizzabile, proveniente dallo scotico delle aree di cantiere e dalla realizzazione degli scavi della linea fluidi, sarà destinato ad impianti di trattamento/recupero e/o smaltimento conformemente al regime legislativo in materia di rifiuti.

- postazione Radicondoli 36: Le terre di scavo prodotte saranno principalmente riutilizzate nel sito della postazione e per la nuova viabilità (per circa 28420 m3) ai sensi dell'art. 184bis D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Esse saranno in parte destinate alla costruzione del rilevato del piazzale per la realizzazione della nuova postazione di manutenzione campo e per la sistemazione della nuova viabilità di accesso: a tale scopo saranno stabilizzate con legante idraulico (circa 12720 m3) ed in minima parte le terre scavate saranno riutilizzate tal quali per la realizzazione di rinterrati. E' è previsto infine il riutilizzo per ripristini e sistemazioni morfologiche nel sito e in aree in prossimità della Postazione stessa (circa 15000 m3). L'impiego delle terre di scavo per ripristini e sistemazioni a fine lavori delle aree di cantiere (A e C), esterne al sito di produzione, riguarda circa 4400 m3 di terreni superficiali, scavati nella fase di scotico dell'area della postazione, da piano campagna a -1 m circa di profondità, per i quali sono state misurate concentrazioni degli elementi definiti nel Piano di Caratterizzazione del Sito inferiori alla soglia di Colonna A di tab. 1 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV D.Lgs. 152/06 e ss.mm.; il rimanente materiale non direttamente riutilizzabile, proveniente dalla realizzazione delle perforazioni per opere geotecniche, dallo scotico iniziale delle aree di cantiere e dagli scavi per la realizzazione della linea fluidi, sarà destinato ad impianti di trattamento/recupero e/o smaltimento conformemente al regime legislativo in materia di rifiuti;

- postazione Radicondoli 35: Le terre di scavo prodotte (circa 24420 m3) saranno principalmente riutilizzate nel sito della postazione e per la nuova viabilità ai sensi dell'art. 184bis D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Esse saranno in parte destinate alla costruzione del rilevato del piazzale per la realizzazione della nuova Postazione di manutenzione campo e per la sistemazione della nuova viabilità di accesso (circa 11280 m3) ed in parte per ripristini e rimodellazioni morfologiche in prossimità della Postazione stessa (circa 7610 m3). Il rimanente materiale, non direttamente riutilizzabile, proveniente dalle perforazioni per la realizzazione delle opere geotecniche (paratie), dallo scotico delle aree di cantiere e dalla realizzazione degli scavi della linea fluidi, sarà destinato ad impianti di trattamento/recupero e/o smaltimento conformemente al regime legislativo in materia di rifiuti.

Si dà atto che ARPAT ha ritenuto che le tre versioni revisionate dei piani di gestione delle terre e rocce da scavo di ciascuna delle tre postazioni, dopo individuazione dei VFN, rispondano ai requisiti previsti dal

D.P.R. 120/2017, anche in relazione ai quantitativi indicati alle Tabelle 9-1 dei singoli piani revisionati.

Componente Rifiuti

Il proponente rileva che, sulla base dell'esperienza acquisita nelle attività di perforazione svolte in precedenza, nella perforazione dei pozzi è prevista indicativamente la produzione dei seguenti quantitativi di rifiuti suddivisi nei relativi codici EER Fanghi delle fosse settiche 20.03.04 (3.000 ton), Altri oli per motori ingranaggi e lubrificazioni 13.02.08* (30 ton) Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze 15.01.10* (60 ton) Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose 15.02.02* (6 ton) Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01.05.05 e 01.05.06 01.05.07 (52.500 ton) Imballaggi in carta e cartone 15.01.01 (7,5 ton) Imballaggi in plastica non contaminati 15.01.02 (9 ton) Imballaggi in legno non contaminati 15.01.03 (27 ton) Imballaggi in materiali misti 15.01.06 (45 ton) Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose (gomma e metalli contaminati) 16.03.03* (1,5 ton) Apparecchiature fuoriusso non contaminate (materiale elettrico fuoriusso) 16.02.14 (1,5 ton) Filtri dell'olio 16.01.07* (0,75 ton) Ferro e acciaio 17.04.05 (75 ton) Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti usando precauzioni particolari per evitare infezioni (mascherine Covid-19) 18.01.03* (0,15 ton) Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 15.02.02 15.02.03 (0,45 ton).

Lo stoccaggio temporaneo avverrà utilizzando la vasca in cemento, adeguatamente identificata e impermeabilizzata all'interno di ciascuna postazione; i rifiuti saranno opportunamente identificati con l'attribuzione del corretto codice CER e della classe di pericolo sulla base di preventive analisi chimiche per il successivo trattamento/smaltimento.

Il detrito di perforazione potrà essere sia in forma palabile che semiliquida, classificato nella maggior parte dei casi non pericoloso avente codice CER 01.05.07 (Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06) il cui destino finale è lo smaltimento in centri specializzati.

In considerazione delle quantità e per evitare problematiche di gestione, lo smaltimento è normalmente realizzato quotidianamente e organizzato con più viaggi al giorno compatibilmente con le quantità prodotte.

Li rifiuti sono raccolti nelle apposite vasche in cemento armato impermeabilizzato presenti nel cantiere di perforazione:

- vasca sotto vaglio: ubicata sotto lo scarico del vaglio, dove in gran parte viene accumulato il detrito di perforazione (stato fisico fangoso palabile) che meccanicamente è stato separato dal fango (riutilizzato in pozzo).

- vasca fanghi: ubicata nella parte sottostante al piazzale, dove sarà destinato per gran parte il fango di perforazione (stato fisico fangoso palabile o semiliquido) che per caratteristiche fisico/chimiche non è più utilizzabile per la perforazione e quindi scartato. In questa vasca, attraverso uno stramazzo ed un setto poroso, sarà comunque recuperata una parte d'acqua contenuta nel fango destinata alla reiniezione o impiegata nuovamente nella perforazione.

Nel caso ci fosse la necessità di aumentare la capacità di stoccaggio dei reflui di perforazione è possibile installare in cantiere ulteriori vasche metalliche a tenuta stagna. Prima di procedere allo smaltimento il refluo sarà sottoposto ad analisi chimica per la classificazione del rifiuto ai sensi del D.Lgs 152/06 (Pericolosità e Classi HP). Una volta classificato, lo stesso sarà conferito con FIR da ditte specializzate presso un impianto di trattamento regolarmente autorizzato.

Il proponente ha presentato un "*Piano per la gestione dei residui di perforazione e delle prove di produzione che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi naturali*" per ciascuna postazione. Per le considerazioni specifiche in relazione alla gestione dei residui da un punto di vista radioprotezionistico si rimanda ai contenuti del paragrafo relativo alla componente radiazioni.

Sismicità indotta

Si dà atto che il Settore regionale Sismica non ravvisa elementi ostativi alla realizzazione del progetto sotto il profilo della sismicità dell'area e del suo assetto sismotettonico ed evidenzia anche che sussiste dal 2022 un Protocollo d'Intesa tra Enel GP e Regione Toscana e sono già in atto attività di monitoraggio dell'eventuale sismicità indotta, previste per altri Concessionari nell'ambito delle attività di un tavolo tecnico specifico. Il Protocollo d'Intesa con ENEL GP prevede, infatti, sia la condivisione in tempo reale dei dati sismici di 13 stazioni sismometriche della rete locale ENEL nelle aree di Larderello-Travale ed Amiata, sia l'invio periodico da parte di Enel dei dati di produzione (volumi di liquido estratto e reiniettato per i pozzi autorizzati e della quantità di vapore in ingresso ai gruppi di produzione). I dati condivisi

vengono gestiti da INGV (in qualità di SPM per Regione Toscana) e permetterebbero, qualora fosse ravvisata nel Dominio di rilevazione una sequenza sismica significativa, di determinarne le caratteristiche sismologiche e spaziali e l'eventuale correlazione con la fase di produzione. Pertanto, nel caso della procedura in oggetto, le attività di monitoraggio sismometrico previste dalle Linee Guida ministeriali sono già attive nell'ambito del suindicato Protocollo d'Intesa.

Componente Salute Pubblica

Si dà atto che la competente Azienda USL rileva che le principali fonti di rischio per la salute pubblica sono l'inquinamento acustico, atmosferico e dell'ambiente idrico, relativamente alle fasi di cantiere e di perforazione dei nuovi pozzi previsti. A tal riguardo evidenzia che per quanto riguarda l'inquinamento acustico, dai risultati delle analisi condotte i limiti assoluti d'immissione risultano ovunque rispettati sia in periodo diurno che notturno, sia nella fase di cantiere che in quella di perforazione dei nuovi pozzi; relativamente all'impatto delle emissioni in atmosfera sulla qualità dell'aria durante la fase di cantiere e durante la perforazione dei pozzi, esso sarà trascurabile, circoscritto, temporaneo e reversibile al termine delle attività ed infine, per quanto riguarda le acque sotterranee non si realizzeranno interferenze con l'opera in progetto.

In conclusione, l'Azienda USL ha espresso un parere favorevole senza necessità di prescrizioni.

Componente beni materiali

In riferimento alla segnalazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana di una possibile interferenza della rete idrica in gestione ad ASA spa con le opere previste nella nuova postazione "Radicondoli_36", la stessa AIT ha successivamente preso atto degli approfondimenti effettuati dal Proponente con il Gestore del Servizio Idrico Integrato (di seguito S.I.I.) ASA spa, dal quale emerge che ENEL si farà carico dello spostamento della condotta acquedottistica esistente in modo da risolvere ed eliminare l'interferenza con la nuova postazione in progetto, senza prevedere modifiche al progetto proposto e in autorizzazione.

Per quanto riguarda il traffico indotto dal progetto, si ricorda che, in riferimento alla postazione Montieri_7, nella precedente seduta di CdS, il Comune di Montieri aveva evidenziato le seguenti criticità:

- il Proponente non aveva sufficientemente valutato gli effetti sulla popolazione dell'aumento del traffico veicolare lungo le vie di accesso alla postazione individuate nel progetto;
- la strada individuata risultava per il Comune sottodimensionata al passaggio;
- l'attraversamento del Torrente Saio risulta non idoneo al passaggio dei mezzi, configurando una problematica connessa con la sicurezza e a tal riguardo il Comune chiede l'adeguamento dell'infrastruttura esistente sul torrente Saio mediante la realizzazione di un'opera che metta in sicurezza strutturalmente e permanentemente la viabilità.

A tal riguardo, si dà atto che il Proponente con la documentazione integrativa depositata in data 28/03/2025 ha ritenuto opportuno *in primis* specificare che una volta realizzata la nuova postazione di manutenzione campo il traffico indotto sulla viabilità di accesso rientrerà nei livelli già attualmente esistenti (ante-operam), a meno della necessità di effettuare manutenzione straordinaria sulla postazione.

Evidenzia che l'adeguatezza della viabilità pubblica di accesso è stata oggetto di specifiche valutazioni e studi approfonditi, depositati in istanza, descrivono la viabilità esistente e presentano le sistemazioni previste per renderla adeguata al transito di tutti i mezzi necessari per la costruzione della postazione succitata, per la perforazione dei pozzi e, infine, per la sua manutenzione e dismissione finale. Le analisi hanno previsto anche percorsi alternativi di accesso alla postazione, che sono stati anch'essi studiati.

Per accedere al sito della Postazione in progetto, la via di accesso principale è costituita dalla S.P. 5 "delle Galleraie" che collega il Comune di Casole d'Elsa al Comune di Montieri.

In particolare, dalla S.P. sopra descritta, si diramano poi 2 percorsi alternativi:

- il primo, percorrendo la Strada Vicinale dei Colli che s'innesta alla S.P. 5 delle Galleraie nel tratto compreso tra l'abitato di Radicondoli e Travale al km 12.8 circa (denominato nel seguito percorso 1);
- l'altro, percorrendo la Strada Vicinale dei Lagoni che s'innesta alla S.P. 5 delle Galleraie nel tratto compreso tra l'abitato di Radicondoli e Travale al km 15 circa (denominato nel seguito percorso 2).

È presente, infine, un terzo percorso, molto più articolato rispetto a quelli sopra descritti, che consente di raggiungere il sito della nuova postazione dalla S.P. 31 di Chiusdino che collega l'abitato di Montieri con quello di Chiusdino e proseguendo verso nord si innesta alla S.P. 73bis Strada Statale Senese Aretina che conduce a Siena.

Il percorso 1) si colloca all'interno di un comprensorio di tipo agricolo-industrializzato, ovvero già luogo di insediamenti di tipo industriale legati all'impiego della Geotermia.

Il percorso 2) ricade nel Comune di Montieri (GR); si tratta di una strada vicinale di proprietà Enel Green

Power, con transito consentito ai frontisti, che si articola in un territorio densamente boscato con ripide scarpate, caratterizzato dalla presenza di rari poderi isolati. ENEL segnala la presenza del fabbricato della ex Centrale Geotermica di Travale e della postazione di perforazione geotermica Montieri 2, oltre a tubazioni dalla rete locale di acquedotti e di vapordotti per il trasporto dei fluidi geotermici. Il primo tratto di strada è anche utilizzato per accedere alle serre di coltivazione di un'azienda del settore orto florovivaistico.

Il percorso 3) è una Strada Vicinale parzialmente di proprietà Enel Green Power, con transito consentito ai frontisti, che si articola in un territorio prevalentemente boscato con ripide scarpate. Enel segnala nel tratto 2 la presenza della Centrale Geotermica di Chiusdino e di altre postazioni geotermiche di perforazione, oltre a tubazioni dalla rete locale di acquedotti e di vapordotti per il trasporto dei fluidi geotermici.

ENEL ritiene che solo il percorso 1), considerate le caratteristiche, risulta già pienamente idoneo per le esigenze del progetto in quanto percorribile anche con i mezzi pesanti previsti per le attività di cantiere, mentre i percorsi 2 e 3 non possiedono le caratteristiche necessarie al transito dei mezzi pesanti indispensabili per l'esecuzione dei lavori e si sviluppano su un territorio collinare prevalentemente boscato caratterizzato da ripide pendenze discontinue e scarpate scoscese a monte e valle della carreggiata, che ne rendono complesso e oneroso l'eventuale adeguamento e l'esecuzione delle opere richiederebbe un rilevante taglio di vegetazione e conseguente sottrazione di area boscata con un impatto permanente delle opere in un paesaggio prevalentemente allo stato naturale.

La fase realizzativa della nuova postazione sarà quella potenzialmente più impattante per il tratto di viabilità esistente di interesse (percorso 1) ed il Proponente, a tal riguardo, ha presentato un dettaglio del cronoprogramma ed una valutazione del volume di traffico per le varie fasi con gli specifici mezzi impiegati.

In riferimento all'attraversamento del Torrente Saio, EGP ricorda che ha eseguito nel 2021 un intervento di manutenzione straordinaria finalizzato alla sistemazione di opere di ripristino e di protezione spondale del corso d'acqua. Inoltre, EGP provvede alla manutenzione ordinaria al fine di prevenire eventuali intasamenti delle tubazioni.

Inoltre EGP, al fine di ridurre la frequenza del traffico veicolare, propone una nuova modalità operativa di cantiere relativa all'attività di approvvigionamento dei materiali, ritenuta la più impegnativa,

Tale nuova modalità operativa, adottabile nella fase realizzativa, consiste nell'aver identificato una possibile area aggiuntiva rispetto a quella già indicata in progetto per lo stoccaggio temporaneo del materiale di cava destinato alla costruzione dei rilevati e della scogliera in massi ciclopici. Tale area, di proprietà di EGP, è costituita dagli spazi liberi di pertinenza del fabbricato ex Centrale di Travale, raggiungibile percorrendo la Strada Vicinale dei Lagoni (Percorso 2), che consente il transito dei mezzi pesanti limitatamente al tratto 1 e consente pertanto di raggiungere il piazzale sopra descritto con i mezzi pesanti, che potrebbero quindi scaricare il materiale negli spazi predisposti per lo stoccaggio temporaneo, riducendo quindi il traffico del Percorso 1. Nella fase di costruzione dei rilevati della postazione, in funzione del quantitativo giornaliero necessario alla messa in opera, il materiale di cava potrà essere caricato e trasportato dall'area di stoccaggio temporaneo al sito di utilizzo, percorrendo il tratto 2 del Percorso 2 con l'ausilio di piccoli dumper da cantiere di portata limitata.

Nell'odierna riunione la CdS ha preso atto degli approfondimenti presentati dal proponente a seguito della riunione del 20/02/2025, comprendenti anche l'analisi delle alternative sull'utilizzo della viabilità, apprezzandone l'eshaustività e dando atto anche della valutazione favorevole del Comune di Radicondoli.

Si ricorda inoltre che ARPAT nel proprio contributo istruttorio, in riferimento alle emissioni generate dal traffico veicolare, ha ritenuto di concordare con il proponente relativamente alla non rilevanza degli impatti (peraltro temporanei e reversibili) sulla componente atmosfera e sulla componente rumore, considerato il numero esiguo di veicoli utilizzati/transito e la distanza dei recettori dalle aree di lavorazione.

Componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi e Aspetti forestali

Per quanto riguarda la componente biodiversità, si dà atto che il Settore regionale VAS e VIInCA ha valutato di poter escludere possibili incidenze significative sui Siti Natura 2000 della provincia di Grosseto.

Si dà altresì atto che è stato acquisito il nulla osta da parte del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità in riferimento all'interferenza delle reti di trasporto fluidi con la Riserva "Palazzo".

Per quanto riguarda gli aspetti forestali, in riferimento alla superficie a bosco soggetta a trasformazione,

quest'ultima ammonta a circa 33.997 m². La superficie di rimboschimento compensativo da realizzare è di circa 33.945 m², poiché è presente una superficie di 52 m² collocata ad una distanza superiore di 300 m dal resto delle superfici oggetto di trasformazione. Il proponente non ha disponibilità di terreni nudi pari alla superficie trasformata, pertanto procederà con "modalità mista", ovvero effettuando rimboschimenti compensativi su terreni disponibili e con la monetizzazione della superficie residua. Si realizzeranno quindi interventi di rimboschimento compensativo per una superficie di circa 6.380 m², sui terreni nudi di alcune delle aree di cantiere del progetto, ovvero superfici non classificate bosco ai sensi della Legge forestale (art.81 comma 2 D.P.G.R. 48/R/2003), di cui 4.050 m² siti nel Comune di Montieri (GR) e 2.330 m² nel Comune di Radicondoli (SI). La superficie a bosco oggetto di trasformazione e non compensata ammonta pertanto a circa 27.565 m², di cui 11.143 m² nel Comune di Montieri e 16.422 m² nel Comune di Radicondoli. Le aree di cantiere, o parti di esse, che attualmente risultano interessate da conformazioni forestali classificabili boschi, saranno ripristinate a bosco con un intervento di messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni. Tali interventi consistono in un ripristino ambientale e non sono pertanto ricompresi negli interventi di rimboschimento compensativo, come indicato dall'art. 81 comma 4 del Regolamento Forestale n. 48/R/2003, in quanto non si tratta di interventi su terreni nudi (ovvero terreni non classificabili bosco allo stato attuale). Il rimboschimento sarà realizzato a sesto di impianto regolare con una densità di impianto di circa 1.666 piante/ha, di cui, 65% specie arboree e 35% specie arbustive che corrisponde ad un sesto regolare 2 m x 3 m. La scelta delle specie da mettere a dimora farà riferimento alle fitocenosi attualmente presenti utilizzando Materiale forestale di propagazione certificato (MFP) per le specie per cui è previsto (Allegato D) della Legge forestale L.R. 39/2000). Il 50% circa delle specie arboree, che saranno messe a dimora, è costituito da *Quercus cerris*, *Q. ilex*, *Q. pubescens* e corrisponde quindi al 35% del totale delle piante previste per la messa a dimora. Le cure colturali saranno condotte per cinque anni, con irrigazioni di soccorso, pulizia delle aree e sfalcio delle infestanti e sostituzione fallanze. La scelta di prolungare a cinque anni il periodo di cure colturali deriva dalle indicazioni fornite dall'Unione Comuni Montana Colline Metallifere, ed è stata estesa a tutte le aree di rimboschimento compensativo, anche quelle ricadenti in Comune di Radicondoli.

Nella seduta odierna è stato concordato dall'Unione dei Comuni Colline Metallifere e dal Comune di Radicondoli il pagamento della somma corrispondente al rimboschimento compensativo per la quota parte per cui non è stata accertata la disponibilità da parte del proponente di terreni nudi idonei al rimboschimento.

Tali aspetti potranno essere ulteriormente dettagliati nel rilascio dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico che verrà rilasciata nell'ambito del PAUR.

Aspetti paesaggistici

Richiamando quanto già riportato negli aspetti programmatici per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il PIT-PPR, si dà atto che le opere previste in progetto relative alle postazioni geotermiche e relative opere connesse prevedono la trivellazione di pozzi ad uso geotermico senza alterare in materia significativa il paesaggio geotermico che caratterizza l'area, in quanto non prevedono la realizzazione di nuove centrali o nuove torri di raffreddamento.

A tal fine, si richiama anche quanto previsto dalla Disciplina del PIT-PPR all'art. 32, comma 3 di seguito riportato:

"La Regione promuove la massima diffusione delle fonti rinnovabili di energia. Ai fini del conseguimento della piena efficienza produttiva degli impianti necessari alla produzione di fonti energetiche rinnovabili e della tutela delle risorse naturali e dei valori paesaggistici del territorio toscano, la localizzazione e la realizzazione degli impianti stessi avrà luogo sulla base delle determinazioni del Piano ambientale ed energetico regionale in coerenza con il Piano Paesaggistico".

Si dà altresì atto che la Soprintendenza competente ha rilasciato un parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali, che saranno esaminate ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica.

Alla luce della discussione odierna, si dà infine atto che nelle integrazioni volontarie del 28/03/2025 il proponente ha aggiunto ulteriori misure di mitigazione paesaggistica, tenendo in considerazione sia gli aspetti sollevati nelle prescrizioni della Soprintendenza, sia gli aspetti paesaggistici contenuti nelle osservazioni pervenute da parte di soggetti interessati ai fini espropriativi, illustrate dal Settore Pianificazione e Gestione Geotermica nella precedente riunione di CdS del 20/02/2025.

Aspetti socio-economici

Si evidenzia che il sistema economico locale principalmente coinvolto nella produzione di energia geotermoelettrica è il quadrante interno della Val di Cecina, in cui si trova installata oltre la metà della potenza delle centrali regionali; seguono l'Alta Val d'Elsa e le Colline Metallifere nonché i sistemi locali dei versanti senese e grossetano dell'Amiata (dove si collocano l'intervento in progetto), in cui è installata circa 11% della potenza. Gli interventi di realizzazione di nuove postazioni geotermiche si inseriscono quindi in un contesto sociale da tempo interessato dall'utilizzo dell'energia geotermica, le cui strutture produttive, di distribuzione e di ricerca rappresentano un carattere distintivo ormai parte del tessuto economico, produttivo, sociale e culturale di questi territori.

Per la realizzazione del progetto è previsto un investimento complessivo di 160,0 Milioni di Euro e la durata delle attività necessarie per realizzare gli interventi è di circa 80 mesi. Per quanto attiene alle ricadute economiche dirette oltre a quelle legate all'aumento degli appalti nella fase di costruzione delle postazioni, il proponente ne prevede anche altre connesse alle successive attività manutentive nella fase operativa, per tutta la vita degli impianti. Dal punto di vista delle ricadute positive di tipo indiretto si potranno registrare, in ambito locale, relativamente agli aspetti di ospitalità indotta (locazioni, alberghi, ristorazione etc.), di acquisto di beni e materiali dalle attività commerciali del territorio e di aumento occupazionale durante le fasi di cantiere ed esercizio.

In termini di impatto occupazionale le ricadute degli interventi in progetto risultano positive, con sviluppi economici di tipo diretto, quali l'aumento dell'occupazione locale per la progettazione, la realizzazione, gestione e la manutenzione delle tre postazioni, ed indiretto, quali l'ospitalità indotta e l'occupazione temporanea legate alla fornitura di beni e servizi.

Con riferimento agli impatti occupazionali diretti si ritiene opportuno segnalare che gli stessi potranno effettivamente avere una incidenza positiva a livello locale solo se sarà garantito il reclutamento preferenziale di manodopera nell'ambito del territorio interessato dall'intervento.

Lo studio socio-economico richiama infine possibili benefici economici che si potranno determinare sul territorio in base all'Accordo Generale sulla Geotermia stipulato tra Enel e la Regione Toscana il 20 Dicembre del 2007 e al successivo Accordo Volontario Attuativo dell'aprile 2009, in materia di uso del calore, secondo il quale il calore geotermico può essere reso disponibile, su richiesta, per teleriscaldamenti abitativi e per altre iniziative, di tipo sia agricolo (serricoltura o essiccazione del legname e stagionatura di prodotti agroalimentari) che industriale, nell'area degli insediamenti.

Impatti positivi

L'istruttoria regionale condotta ha evidenziato che il progetto è conforme agli obiettivi definiti dal Piano per la Transizione Ecologica PTE, in quanto contribuisce indirettamente al raggiungimento ai principali obiettivi del PNIEC per lo sviluppo delle FER. Nello specifico il progetto proposto, di manutenzione campo geotermico, consente infatti di ripristinare la produzione elettrica delle centrali geotermoelettriche già presenti nell'area della concessione di Travale e far fronte al naturale declino del fluido estraibile dai pozzi, concorrendo al mantenimento della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

Si richiamano in proposito i principali aspetti programmatici:

- in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 77/2021, convertito in Legge 108/2021, gli impianti geotermici di generazione di energia elettrica sono compresi nell'Allegato I-bis – “Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999”;
- il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 11.2.2015 che prevede per la geotermia un incremento di produzione di energia elettrica relativo ad ulteriore potenza installata pari a 150 MW entro il 2020, per rispondere agli obiettivi imposti alla Regione Toscana dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di burden sharing (D.M. 15.3.2012);
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 39 del 13 aprile 2021 con cui la Regione ha apportato alcune modifiche al Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) ai fini della definizione delle Aree Non Idonee (ANI) per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica in Toscana, trattandosi di attività di normale esercizio del serbatoio di risorsa geotermica;
- ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 22/2010, la ricerca e la coltivazione a scopi energetici delle risorse geotermiche sono considerate di pubblico interesse e di pubblica utilità;
- l'art. 38-ter del D.L. 83/2012, convertito nella L. 134/2012, inserisce gli impianti per l'estrazione di energia geotermica tra le infrastrutture e insediamenti strategici.

ESITI DELL'ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Dato atto quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

Rilevato che il proponente ha risposto puntualmente alle integrazioni richieste dall'Amministrazione precedente;

Dato Atto che:

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell'istruttoria;

è stato preso in considerazione il progetto in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti alla sua realizzazione e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai fini della compatibilità ambientale del progetto, bensì solo n. 4 osservazioni ai fini espropriativi che sono state riportate nel verbale precedente della riunione di CdS del 20/02/2025 e che verranno adeguatamente prese in considerazione nella riunione conclusiva di CdS per il rilascio dei titoli autorizzativi ricompresi nel PAUR;

seppur presentata ai meri fini espropriativi, gli aspetti paesaggistici contenuti in una delle suddette osservazioni sono stati adeguatamente trattati e tenuti in considerazione nell'ambito dell'istruttoria multidisciplinare condotta ai fini VIA;

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo di seguito riportato nonché le raccomandazioni e le indicazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

Ritenuto per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole, subordinatamente al rispetto delle seguenti **condizioni ambientali** (prescrizioni) e con l'indicazione delle seguenti **raccomandazioni**:

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORS O d'OPE RA	Esecuzione dei lavori	Il proponente è tenuto a comunicare al Settore VIA regionale la data di avvio e di fine dei lavori; il proponente è tenuto altresì a comunicare ai Dipartimenti di Siena e di Grosseto e al Settore Geotermia di ARPAT, con almeno 15 giorni di anticipo la data di avvio dei lavori per ogni postazione e per ciascun pozzo.	Prima dell'avvio e dopo la conclusione dei lavori	Settore VIA	-
2	CORS O d'OPE RA	Aspetti ambientali: Ambiente Idrico, suolo e sottosuolo	Durante la perforazione dei tratti iniziali del pozzo che attraversano il sottosuolo potenzialmente interessato da acquiferi idropotabili, al fine di ridurre il pericolo di contaminazione delle falde, come fluido di perforazione deve essere impiegata acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili.	Fase di cantiere	Settore VIA	ARPAT
3	CORS O d'OPE RA	Aspetti ambientali: Ambiente	Il Direttore dei Lavori, un equivalente o un suo Assistente (rispettivamente qualificati da idonea	Fase di cantiere	Settore VIA	ARPAT

		Idrico, suolo e sottosuolo	esperienza e adeguata formazione) devono verificare la corretta esecuzione delle misure a protezione della falda da eseguirsi durante le operazioni di perforazione dei pozzi (corretta centratura delle tubazioni, della regolarità dell'intercapedine, verifica delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo, accertamento del tempo di presa della malta, ecc.) attraverso una presenza continuativa, almeno nel corso delle fasi di perforazione, durante tutto l'orario di apertura del cantiere. La corretta esecuzione delle opere relative ai pozzi di progetto deve essere certificata ad ultimazione dei lavori. Detta certificazione deve essere inviata, a cura del proponente, al Settore VIA regionale e ad ARPAT.			
4	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Ambiente Idrico, suolo e sottosuolo	Ad opere ultimate, a cura del proponente, deve essere trasmessa al Settore VIA regionale e ad ARPAT la sezione quotata "as built" del pozzo realizzato, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione, con l'indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione e del profilo termometrico misurato ad ultimazione dei lavori.	Fase di collaudo o certificazione di regolare esecuzione	Settore VIA	ARPAT
5	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Ambiente Idrico, suolo e sottosuolo	Il proponente deve provvedere ad una registrazione delle eventuali attività di stimolazione chimica, in particolare delle sue modalità esecutive, quantità e composizione delle miscele impiegate, al fine di poterla rendere disponibile per eventuali controlli.	Fase di cantiere	Settore VIA	ARPAT
6	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Atmosfera	In riferimento alle prove di produzione, il proponente deve effettuare le prove nei tempi strettamente necessari per i test e quanto più brevi possibili, in condizioni meteo favorevoli, anche in relazione ad una valutazione dei venti prevalenti nell'area in cui è ubicato ogni singolo cantiere, in modo da minimizzare le ricadute degli inquinanti in corrispondenza dei ricettori limitrofi.	Fase di cantiere	Settore VIA	ARPAT
7	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Atmosfera	Ad opere ultimate per ciascuna postazione deve essere trasmessa al Settore VIA e al Settore Geotermia di ARPAT copia della caratterizzazione chimico fisica del fluido geotermico riscontrato, in particolare in relazione alla concentrazione di gas in peso e alla sua temperatura.	Dopo la conclusione dei lavori	Settore VIA	ARPAT
8	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Atmosfera	Il proponente deve effettuare almeno un dimensionamento di massima delle azioni mitigative previste per le fasi di cantiere.	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	ARPAT
9	ANTE OPERAM	Aspetti progettuali	Per la postazione Radicondoli_35, ai fini del riesame della mappa di pericolosità ex art. 15 della Disciplina PAI Dissesti: a) il proponente deve motivare la differenza riscontrata dall'Autorità di Bacino Distrettuale competente tra i valori relativi ai coefficienti sismici differenti nelle verifiche di stabilità	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

			<p>eseguite in pendio naturale ed in quelle applicate al sistema opera terreno e nel caso aggiornare i calcoli e dimensionamento delle opere. L'elaborato andrà trasmesso al Settore VIA e all'Autorità di Bacino Distrettuale di competenza;</p> <p>b) il Proponente deve realizzare due rilievi LiDAR, uno allo stato attuale e uno allo stato modificato, sull'intero versante interessato dal dissesto franoso e comprendente tutta l'area P4 sino all'incisione del reticolo idrografico a valle e un congruo intorno da concordare con l'Autorità di Bacino di competenza. La cartografia geomorfologica a supporto della procedura di riesame e modifica dell'area a pericolosità P4 dovrà essere sviluppata sulla base del risultato di tali rilievi. I dati derivati del rilievo LiDAR DTM e DSM dovranno essere resi disponibili appena elaborati secondo licenza d'uso Creative Commons 4 (CC BY 4.0 - https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/) senza limitazioni d'uso aggiuntive.</p>			
10	ANTE OPER AM	Aspetti progettuali	<p>Per la postazione Radicondoli_36:</p> <p>a) il progettista dell'intervento, sulla scorta di elaborati redatti da tecnici abilitati, dovrà rilasciare asseveramento motivato secondo le specifiche dell'art.8 delle misure di salvaguardia ex del. CIP n. 40 del 28/03/2024;</p> <p>b) nel caso vi sia la necessità di realizzare misure di protezione con effetti rilevanti sulla pericolosità da dissesti geomorfologici, il progetto completo di queste dovrà essere sottoposto preventivamente al parere vincolante dell'Autorità di Bacino Distrettuale di competenza.</p>	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Raccomandazioni

in fase di cantiere, nel caso in cui, nonostante l'introduzione degli interventi di mitigazione acustica proposti, si evidenzia la presenza di superamenti dei limiti normativi, si raccomanda di richiedere l'Autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune; la medesima necessiterà di acquisizione del parere dell'Azienda USL territorialmente competente. Si raccomanda di indicare espressamente le previste giornate di superamento dei limiti all'interno del complessivo periodo di attivazione del cantiere per consentire all'Azienda USL una valutazione di merito sulla deroga;

per le attività agricole interessate dalle opere da realizzare, si raccomanda di prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili, dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere ed assumere ogni accorgimento possibile al fine della massima riduzione delle interferenze negative sulle attività agricole;

Indicazioni

si ricorda che è necessario assicurare che al termine dei lavori i cantieri temporanei siano tempestivamente smantellati, le aree di detti cantieri e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione;

si ricorda al proponente di riportare nei capitolati di appalto le azioni mitigative previste ai fini della tutela della componente atmosfera in relazione alle fasi di cantiere, per una sicura esigibilità in occasione di

eventuali verifiche e controlli;

si ricorda di trasmettere al Settore VIA regionale e ad ARPAT i risultati dei monitoraggi acustici da effettuarsi a carico del proponente, sia durante la fase di cantiere (predisposizione piazzole e perforazione) che durante le prove di produzione;

si sottolinea la necessità che il proponente esegua le misure di spettrometria gamma in base alla versione in vigore della norma tecnica di riferimento, al momento rappresentata dalla UNI 11665:2023;

si ricorda che, per le opere di ingegneria civile, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato il deposito del relativo progetto strutturale presso il Settore Sismica regionale così come previsto dal D.P.R. 380/2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*", nonché dalla L.R. 65/2014 "*Norme per il governo del territorio*".

DURATA DELLA PRONUNCIA DI VIA

In considerazione delle caratteristiche del progetto, nonché del cronoprogramma presentato dal proponente, che prevede per la realizzazione dei lavori un periodo pari a 80 mesi, la durata della pronuncia di VIA è individuata in anni **sette**, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente da inviare prima della scadenza della validità.

Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.Lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali contenute nel quadro prescrittivo.

Stante la posizione unica regionale favorevole formatasi nell'odierna riunione in merito alla compatibilità ambientale del progetto, i presenti concordano di aggiornare i lavori ad una successiva riunione di Conferenza di Servizi per poter proseguire con il rilascio dei titoli autorizzativi da ricomprendere nel PAUR.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi ad una successiva riunione, che viene programmata per il 4 giugno 2025 alle ore 10 e verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA assieme alla trasmissione del presente verbale, ricordando ai Soggetti competenti al rilascio dei vari titoli ricompresi nel PAUR di specificare al proponente gli adempimenti propedeutici necessari in tempo utile per la seduta del 4 giugno 2025.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali relativamente alle parti in cui sono stati presenti alla riunione.

A tal proposito si dà atto che alle ore 10:50 si sono collegati l'Ing. Guerrini per l'Unione dei Comuni Montana delle Colline Metallifere ed il Dott. Simoncini per l'Azienda USL Toscana Sud-Est. Si sono inoltre scollegati alle ore 11:40 il Dott. Geol. Sulli; alle ore 12:00 l'ing. Guerrini; alle ore 12:40 il Comandante Ten. Col. Brogi; alle ore 12:55 la Dott.ssa Cerrai; alle 13:05 la Dott.ssa Del Bono e alle 14:45 il Geom. Bonelli.

Non essendovi null'altro da discutere, la Presidente conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 15:30.

Firenze, 29 aprile 2025

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Dott. Antongiulio Barbaro	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott.ssa Alessandra Del Bono	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott.ssa Geol. Laura Galmacci	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Oreste Neri	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Antonio Guerrini	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Enrico Simoncini	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Geol. Lorenzo Sulli	<i>Firmato digitalmente</i>
Geom. Vincenzo Bonelli	<i>Firmato digitalmente</i>
Comandante Ten. Col. Alessio Brogi	<i>Firmato digitalmente</i>

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente